



LAGO DEI CIGNI (II) (balletto)

Lebedinoe ozero è uno dei più famosi e acclamati balletti del XIX secolo, musicato da Pëtr Il'ič Čajkovskij (op. 20) (vedi). La prima rappresentazione ebbe luogo al Teatro Bolshoi di Mosca il 20 febbraio 1877 (calendario giuliano), con la coreografia di Julius Wenzel Reisinger.

Il libretto di Vladimir Petrovic Begičev, direttore dei teatri imperiali di Mosca insieme al ballerino Vasil Fedorovič Geltzer, è basato su un'antica fiaba tedesca, *Der geraubte Schleier (Il velo rubato)*, seguendo il racconto di Jophann Karl August Musäus.

Primo dei tre balletti di Čajkovskij, fu composto tra il 1875 e il 1876. Viene rappresentato in quattro atti e quattro scene (soprattutto fuori dalla Russia e nell'Europa Orientale) o in tre atti e quattro scene (in Russia e Europa occidentale). Sebbene esistano molte versioni diverse del balletto, la maggior parte delle compagnie di danza basa l'allestimento, sia dal punto di vista coreografico sia da quello musicale, sul revival di Marius Petipa e Lev Ivanov per il Balletto Imperiale, presentato la prima volta il 15 gennaio 1895 al Teatro Imperiale Mariinskij a San Pietroburgo, Russia.

In occasione di questo revival, la musica di Čajkovskij venne rivisitata dal maestro di cappella dei Teatri Imperiali, Riccardo Drigo.

Trama: Il movimento che introduce il balletto è una breve sintesi musicale ed emotiva del dramma, che rimpiazza la tradizionale ouverture. La melodia d'apertura è il primo del cigno, in esso risuona già una delle scale discendenti che si incontreranno poi in tutto il balletto. Queste scale alludono al destino che incombe sui due amanti, a cui non potranno sottrarsi.

Atto I - In un parco di fronte al castello, il principe Siegfried festeggia coi suoi amici il suo compleanno. Si avvicinano dei contadini per porgergli gli auguri e lo intrattengono con le loro danze. Giunge la regina madre, che esorta il figlio a trovare una sposa tra le ragazze che lei ha invitato al ballo del giorno dopo. Alla sua uscita, le danze dei contadini riprendono con due divertissement, posti al di fuori dell'intreccio. La festa continua con danze e scherzi del buffone di corte. Gli ospiti rientrano nel castello ed il principe Siegfried e i suoi amici decidono di andare a caccia e imbracciato l'arco s'inoltrano nella foresta. Appare il secondo tema del cigno, più precisamente della "fanciulla cigno".

Atto II - Sulle acque di un lago nuotano i cigni, in realtà bellissime fanciulle stregate dal malvagio Rothbart, che possono assumere forma umana solo la notte. Siegfried e i suoi amici li contemplano sotto la luce della luna. Questo numero, ideato come entr'acte, divenne in seguito un tableau scenico. I cacciatori prendono la mira, ma proprio in quel momento i cigni si trasformano in fanciulle. La loro regina, Odette, narra al principe la loro triste storia, e spiega che solo una promessa di matrimonio fatta in punto di morte potrà sciogliere l'incantesimo che le tiene prigioniere. Siegfried, incantato dalla bellezza di Odette, la implora di prendere parte al ballo del giorno dopo, in cui egli dovrà scegliere una sposa. Ha inizio un divertissement, parte essenziale dell'intreccio, composto dalle danze delle fanciulle cigno e da un *pas d'action*, la cui musica è tratta dall'opera giovanile *Undine*, dove Siegfried e Odette si giurano eterno amore. È l'alba, e le fanciulle vengono nuovamente trasformate in cigni.

Atto III - Nella sala da ballo del castello entrano gli invitati, accolti da Siegfried e dalla regina madre. Iniziano i festeggiamenti. Gli squilli di tromba annunciano l'arrivo delle sei ragazze aspiranti pretendenti del principe. Siegfried si rifiuta di scegliere, quand'ecco che uno squillo di tromba annuncia l'arrivo di nuovi ospiti. Si tratta del mago Rothbart e della figlia Odile che, grazie al padre, ha assunto l'aspetto di Odette. L'intento del mago è quello di far innamorare Siegfried di Odile, in modo da mantenere per sempre Odette in suo potere. La musica espone il tema del fato, e il motivo della "fanciulla cigno" suggerisce la somiglianza tra Odette e Odile, che il

pubblico può comunque distinguere dal costume, che nel caso di Odile è nero. Ciascuna ragazza balla una variazione per il principe. Seguono una serie di danze nazionali.

Con il suo fascino, Odile è riuscita a sedurre Siegfried, che la presenta a sua madre come futura sposa. Rothbart esultante si trasforma in una civetta e fugge dal castello, che piomba nell'oscurità fra l'orrore degli invitati. Siegfried, resosi conto dell'inganno, scorge la vera Odette attraverso un'arcata del castello, e disperato si precipita nella notte alla ricerca della fanciulla.

Atto IV - Odette, morente, piange il destino crudele che la attende. Siegfried arriva da lei tentando di salvarla, ma una tempesta si abbatte sul lago e le sue acque inghiottono i due amanti. La bufera si placa e sul lago, tornato tranquillo, appare un gruppo di candidi cigni in alto volo.

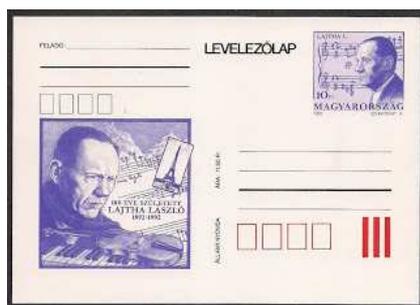
FILATELIA

AUSTRIA Anno 1969, (1131), **CUBA** Anno 1978 (P.A. 306/7, 1998 (3753/4), **ESTONIA** Anno 2006 (BF 24), **GERMANIA** Anno 1993 (1534), **MALDIVES** Anno 2015 (4610), **NUOVA ZELANDA** 2002 (MI 2061/2), **RUSSIA** Anno 1961 (2487),



LAITHA LASLO (compositore)

Nato il 30 Giugno 1892. Morto il 16 Febbraio 1963, è stato un, compositore ungherese, etnomusicologo e direttore d'orchestra .



Era figlio di Ida Wiesel, una transilvana-ungherese con una certa ascendenza Saxon-tedesco, come indica il nome Wiesel, e Pál Lajtha, un proprietario di una fabbrica di pelle. Lajtha studiò con Viktor Herzfeld nell' Accademia di Musica di Budapest e poi a Lipsia , Ginevra e, infine, a Parigi, dove è stato allievo di Vincent d'Indy . Prima della prima guerra mondiale , in collaborazione con Béla Bartók e Zoltán Kodály, ha intrapreso lo studio e la trascrizione di canzoni popolari ungheresi, a capo di un progetto per la produzione di una serie di registrazioni di musica folk. Durante la guerra ha servito al fronte come ufficiale di artiglieria, un'esperienza ricordata nella sua cupa *Seconda Sinfonia* (1938). Un lavoro mai

rappresentato prima del 1988.

Nel 1919 sposò Róza Hollós, e iniziò ad insegnare al Conservatorio Nazionale di Budapest LHH, tra i suoi allievi vi era il conduttore János Ferencsik , che fu poi uno dei principali esponenti della sua musica. Dal 1928 è stato membro della Commissione Internazionale delle Arti e Tradizioni popolari della Società delle Nazioni . Era inoltre un membro del Folk Music Council internazionale con sede a Londra .

Dopo la seconda guerra mondiale, Lajtha è stato nominato Direttore di Musica per Radio Ungherese, direttore del Museo Etnografico e del Conservatorio Nazionale di Budapest. Il suo pezzo sinfonico *In Memoriam* è stato il suo primo lavoro presentato a Budapest.

Nel 1947-48 Lajtha trascorse un anno a Londra, essendo stato richiesto dal regista Georg Hoellering per comporre musica per il suo film *Assassinio nella cattedrale*, tratto dal dramma di TS Eliot. Piuttosto che fornire una colonna sonora unica, Lajtha scrisse tre importanti concerti da cui vennero estratti brani utilizzati nel film. Al suo ritorno in Ungheria il suo passaporto gli fu confiscato per aver soggiornato troppo a lungo in Occidente ed è stato rimosso da tutti i posti precedentemente occupati.

Nel 1951 è stato insignito del Premio Kossuth per le sue attività nel campo della ricerca musica popolare. Una targa commemorativa segna la casa di Lajtha László su Vaci Utca (strada) nel centro di Budapest, dove ha vissuto e lavorato tra il 1923 e il 1963.

Fu l'unico compositore ungherese dopo Franz Liszt ad essere eletto membro corrispondente dell' Académie des Beaux-Arts . Le opere di Lajtha includono : nove sinfonie, dieci quartetti d'archi, tre balletti : *Lisistrata* (1933), *The Grove dei Quattro Dei* (1943) e *Capriccio* (1944), un'operetta, *Il cappello blu* (1950), insieme a molti altre opere, da camera, per solisti strumentali, musica sacra e musica da film. Le sue opere mostrano una sintesi interessante di elementi musicali neoclassici nazionali francesi e ungheresi, molto chiaramente visibili per esempio nella sua *Quarta Sinfonia* (1951), dal titolo *Le Printemps*. Le sue ultime opere sono più radicali nella loro costruzione e impiegano qualche dissonanza estrema, ad esempio, la Settima Sinfonia, *Autunno* (1957), concepita come un lamento.

Lajtha è considerato come il principale sinfonista ungherese soprattutto dal critico David Hurwitz in una recensione su ClassicsToday. La risonanza della sua musica ha però sofferto, sia in Ungheria sia all'estero, a seguito della sua soppressione sotto il regime comunista a causa del suo sostegno da lui offerto alla rivolta del 1956. Inoltre il divieto di viaggiare all'estero gli ha negato le opportunità di rendimento, ed è solo negli ultimi anni che la sua reputazione ha cominciato ad essere affermata come uno dei più importanti compositori ungheresi.

FILATELIA
UNGHERIA Busta postale.

LAKSHMINARAYANA IYER V. (compositore)

Nato a Kerala nel 1911 e morto nel 1990, è stato professore di musica a Kerala , in India . Divenne professore di musica all'età di 29 anni. I suoi figli L. Vaidyanathan , L. Subramaniam e L. Shankar seguirono le orme del padre divennero notevoli musicisti.



Si è esibito il violino in molti Festival World Music dell'Università Cal-State, Whitter Collegio Music Academy di Los Angeles. E' stato premiato con numerosi riconoscimenti e titoli tra cui il 'Sangeetha Chakravarthy' conferito dalla musica indiana Circle Stati Uniti d'America. Ha lavorato come Visiting Professor in università straniere. E 'stato visiting professor nel California Institute of the Arts di Valencia , California. Ha composto molte kirtana e cittasvaras anche alle composizioni del suo compositore figlia Ganam. Nel 1992, la Madras Music Academy , ha onorato il contributo di V. Lakshminarayana mettendo il suo ritratto nella "Hall of fame". I Lakshminarayana Global

Music Awards sono stati istituiti come tributo alla sua memoria. Morì nel 1990.

FILATELIA
INDIA Anno 2004 (gen.)

LAMAS JOSE' ANGEL (compositore)

Nato a Caracas (Venezuela), 2 agosto del 1775 e ivi morto nel 1814, è stato uno dei più importanti esponenti della musica classica in Venezuela.



Lamas è noto per il suo pezzo *Popule Meus*, che fu composto nel 1801 e presentato in anteprima al Duomo di Caracas..

Lamas ha dedicato la sua vita alla musica, è rimasto lontano dalla politica e indipendente. Come un membro del gruppo di compositori della Scuola di Chacao , suonò il fagotto nel 1789 con l' Orchestra della cattedrale. Dal 1786 fino alla sua morte, nel dicembre 1814, Lamas è stato il maestro del fagottista dell'orchestra.

Tra i suoi pezzi più famosi sono una *Ricompensa per le tue virtù*, *Seppellire domino*, *Ave Maris Stella*, *la Messa in D* e *Benedicta et*

Venerabilis.

Lamas è morto il 10 dicembre 1814 all'età di 39 anni. Fu sepolto nella chiesa di St. Paul a Caracas che fu in seguito fatta demolire per ordine del presidente Antonio Guzman Blanco per la costruzione del Teatro Municipale di Caracas , che ha aperto nel 1881. I suoi resti non sono mai stati trovati.

FILATELIA
VENEZUELA Anno 1975 (966/7,

LANDAETA JUAN JOSÉ (compositore)

Nato a Caracas il 10 marzo 1770 e ivi morto il 26 marzo del 1812.

Musicista, strumentista, compositore e direttore d'orchestra. È accreditato con la composizione della canzone patriottica *Gloria al Bravo Pueblo* (1810), che il presidente Antonio Guzmán Blanco decretò nel 1881 inno nazionale. I suoi genitori erano Juan José Landaeta e María Candelaria Arevalo. Fin dalla tenera età entrò nella scuola di musica di Sojo Padre e vi studiò con Juan Manuel Olivares. Per molti anni ha lavorato in diverse chiese a Caracas, come violinista e direttore d'orchestra. A causa della sua ricerca della conoscenza e dell'aspirazione alla libertà acquisì una forte cultura che lo spinse a sviluppare nel 1805 un progetto per creare una scuola primaria dove insegnare il marrone.



Nel 1811, ha fondato una società di concerti. Durante questo periodo fu coinvolto nel processo di indipendenza del Venezuela e partecipò alle riunioni dei rivoluzionari.

Circa la paternità di *Gloria al Bravo Pueblo*, ancora si discute se sia suo o di Lino Gallardo. Secondo una recente ricerca condotta dallo storico della musica in Venezuela Alberto Calzavara, la paternità della musica dell'Inno nazionale è di Gallardo, mentre il testo è attribuito ad Andrés Bello. Tuttavia, altri ricercatori non danno per confermata questa ipotesi.

Landaeta morì a Caracas, durante il terremoto del 26 marzo 1812.

Tra le grandi opere a lui attribuite sono: *Tantum ergo* (1798), scritto in collaborazione con José Francisco Velásquez (figlio), *Benedictus* (1799); *Salve regina* (1800); *Condolganze alla vergine* (con testi in castigliano), *Gloria al Bravo Pueblo* (1810).

FILATELIA

VENEZUELA Anno 1981

LANNER JOSEPH (compositore)

Nato il 12 aprile 1801 a Sankt Ulrich in Vienna. È morto il 14 aprile 1843 a Döbling (Vienna) è stato un compositore e violinista austriaco.

Poco si sa circa i suoi inizi come musicista. Come un bambino, ha iniziato a comporre pezzi di danza. La sua carriera musicale è iniziata dopo il completamento della formazione come incisore di violino. All'età di 12 entra a far parte dell'orchestra del suo maestro Michael Pamer.



In seguito ha diretto un'orchestra che era emersa da un trio da lui fondato.

Nel 1829 è stato nominato direttore musicale, e, poco dopo ha preso la direzione della banda del reggimento di Vienna. Come direttore musicale ha diretto orchestre in vari alberghi.

Joseph Lanner è stato un compositore prolifico. La sua eredità musicale comprende principalmente Walzer, landler, galoppo, potpourris per balli e cortei. Nelle sue composizioni per la prima volta, è anche la tipica struttura caratteristica del valzer viennese. I suoi più famosi valzer sono *Pesther Walzer*, *Inserzionisti*, *La Hofballtänze* e *Schoenbrunn*.

Joseph Lanner era sposato nel 1828 con Franziska Jahn. I loro figli sono stati il ballerino Katti Lanner, il compositore August Lanner e anche di grande talento, presto scomparso Franziska Karoline Lanner (1836-1853). Lanner, che è stato divorziato in tribunale il 21 settembre 1842 da sua moglie, visse dal 1838 con la figlia Fleischhauer Marie Kraus a Vienna.

Lanner è morto nel 1843 all'età di 42 anni di tifo in casa al Gymnasiumstraße 87 nel 18° distretto. Fu sepolto nel vecchio cimitero di Döblinger in Oberdöbling. Il cimitero venne abbandonato. Fu, quindi, risepellito il 13 giugno 1904 nel Cimitero Centrale di Vienna.

Nel 1894 a Vienna Döbling (19° distretto) è stata a lui intitolata una strada.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1951 (796)

LAOS (inno nazionale)

"Pheng Xat Lao" è l'inno nazionale della Repubblica democratica popolare del Laos. Scritto e musicato da



Thongdy Sounthonevichit nel 1941. E' stato adottato come inno nazionale del Regno del Laos nel 1945. I testi originali sono stati rivisti dopo che il Pathet Lao vinse la guerra civile del Laos e dopo che fu fondata nel 1975 la Repubblica democratica popolare del Laos, con i nuovi testi scritti da Sisana Sisane.

LARA, AUGUSTIN (compositore)

Ángel Agustín María Carlos Fausto Mariano



Alfonso Rojas Canela del Sagrado Corazón de Jesús Lara y Aguirre del Pino è nato a Tlacotalpan, 30 ottobre 1900. Morto a Città del Messico, 6 novembre 1970, è stato un compositore e cantante messicano.

Fu compositore e interprete di canzoni e bolero, considerato tra i più popolari del suo tempo e nel suo genere. Era conosciuto anche con il soprannome di *El Flaco de Oro*. Le sue canzoni più note sono state interpretate da tenori quali Plácido Domingo, José Carreras, e Luciano Pavarotti e da cantanti di musica leggera quali Frank Sinatra, Frankie Laine e Caterina Valente.

La sua prima composizione fu *Marucha*, scritta in onore di uno dei suoi primi amori. Nel 1927 stava già lavorando nei cabaret e si trasferì temporaneamente a Puebla fino al 1929. In quell'anno iniziò a lavorare, come compositore e accompagnatore, per il tenore Juan Arvizu. Nel settembre del 1930 iniziò la sua carriera di grandi successi alla radio, allo stesso tempo recitava e componeva canzoni per diversi film, tra i quali *Santa* (1931).

La sua prima tournée a Cuba (nel 1933) fu un insuccesso a causa delle agitazioni politiche nell'isola, ma i successivi tour in America del sud e le nuove composizioni non fecero che accrescere la sua fama: *Solamente una Vez*, *Veracruz*, *Guitarra Guajira/Palmera*, *Tropicana* e *Pecadora*. Furono celebri anche le sue storie d'amore con diverse donne, tra le quali María Félix, che sposò e per la quale compose, tra l'altro, *María Bonita*, *Aquel Amor* e *Noche de ronda*.

In Spagna era molto conosciuto nei primi anni '40 e nel 1965 il *Caudillo* spagnolo Francisco Franco gli regalò una splendida casa a Granada quale apprezzamento per le canzoni che aveva dedicato a varie città spagnole: *Toledo*, *Granada*, *Sevilla*, *Madrid*.

Ricevette onorificenze in varie parti del mondo.

Nel 1968 la sua salute conobbe un rapido declino e una frattura del bacino peggiorò ulteriormente le sue condizioni conducendolo presto alla morte. Agustín Lara fu sepolto per ordine presidenziale nella Rotonda degli Uomini Illustri del Panteón de Dolores a Città del Messico. Le sue composizioni (tra 162 e 600 a seconda delle stime) sono state cantate per decenni da interpreti di tutto il mondo.

Ha composto tra le altre: *Adiós Nicanor*, *Amor de mis amores*, *Arrancame la vida* ^[2], *Aventurera*, *Como dos puñales*, *La cumbancha*, *Escarcha*, *Cabellera blanca*, *Farolito*, *Granada*, *Cuerdas de mi guitarra*, *Oye la marimba*, *Humo en los ojos*, *Lágrimas de sangre*, *Lamento jarocho*, *María Bonita*, *Mujer*, *Noche criolla*, *Noche de ronda*, *Oración caribe*, *Palabras de mujer*, *Pecadora*, *Piensa en mi*, *Revancha*, *Rival*, *Rosa*, *Santa*, *Señora tentación*, *Solamente una vez*, *Te vendes*, *Veracruz*.

FILATELIA

MESSICO Anno 1971 (776)

LASSUS ROLAND DE, O ROLAND DE LATTRE (Compositore)

Noto in Italia come **Orlando di Lasso**, nacque a nel 1532 e morì a Monaco di Baviera nel 1594, è stato un compositore fiammingo.

Orlando di Lasso è considerato uno dei massimi compositori di musica polifonica del Rinascimento.

Giovane corista della chiesa di San Nicola a Mons, nel 1544 fu assunto alla corte di Ferrante I Gonzaga, viceré di Carlo V in Sicilia, con il quale viaggiò in Francia e in Italia. Dal 1549 al 1552 fu a Napoli, poi dal 1553 al 1554 a Roma come maestro di cappella a San Giovanni in Laterano, dove incontrò Giovanni Pierluigi da Palestrina. Dal 1560 al 1594 rimase a servizio del duca Alberto V di Baviera, divenendo dal 1563 maestro di cappella di corte (che diventerà la Bayerisches Staatsorchester). Nel corso del suo incarico si recò diverse volte nei Paesi Bassi, in Germania, Boemia e soprattutto in Italia.



Gli furono tributate alcune importanti onorificenze, rare per un musicista: fu infatti nobilitato dall'Imperatore Massimiliano II e nel 1574 fu creato cavaliere dello Speron d'oro da Papa Gregorio XIII. Rimase presso la corte bavarese, stimato dal duca Alberto V Wittelsbach e dal figlio Guglielmo V Wittelsbach.

Lasso fu un compositore estremamente prolifico, sia di musica sacra sia profana; la sua produzione comprende mottetti, madrigali, villanelle napoletane, chansons francesi.

Maestro nell'arte del contrappunto e profondo conoscitore delle tecniche polifoniche, utilizzò con straordinaria efficacia e originalità il linguaggio musicale dell'epoca, differenziandosi dai compositori delle generazioni precedenti (Obrecht e Desprez). Insieme al contemporaneo Giovanni Pierluigi da Palestrina, Lasso è considerato un esponente di spicco della cultura musicale del Rinascimento in Europa.

Orlando di Lasso, insieme al figlio Rodolfo, compose alcune versioni dei Salmi di Caspar Ulenberg, le cui melodie sono basate essenzialmente sul Salterio ginevrino.

Molte delle sue composizioni furono pubblicate dal collega ed editore Tielman Susato, che agevolò la diffusione della sua musica in tutta Europa.

Nel 1585, di ritorno da un pellegrinaggio a Loreto, visitò Ferrara, dove ebbe modo di ascoltare la nuova musica italiana, di stile moderno, da cui però non fu influenzato, manifestando nelle sue composizioni più tarde un conservatorismo stilistico.

Negli ultimi anni Lasso ebbe diversi problemi di salute e soffrì di una certa malinconia ipocondriaca, ma continuò a scrivere musica, anche se non continuamente. Poco prima di morire dedicò a Papa Clemente VIII il suo ultimo ciclo di composizioni, le Lagrime di S. Pietro, aggiungendo ad esso un mottetto a sette voci, *Vide homo quae pro te patior*. Fu sepolto nel cimitero (oggi non più esistente) della chiesa del Salvatore a Monaco di Baviera.

FILATELIA

BELGIO Anno 2006 (3523)

LAUB FERDINAND (compositore)

Nato a Praga il 19 gennaio 1832. Morto il 17 marzo 1875 fu un compositore ceco.

Laub è nato in una famiglia boema, inserita nella comunità etnica ceca. Il padre Erasmus (1794-1865) organizzò



la prima apparizione pubblica di Ferdinando all'età di sei anni. Il suo primo concerto da solista è stato all'età di dieci anni nel Divadlo Stavovské (un teatro a Praga). Dal 1843 al 1846, ha studiato al Conservatorio di Praga. Ha iniziato la sua carriera adulta come virtuoso in Vienna, presso la corte imperiale. Nel 1850, ha viaggiato in tutta Europa. Rimase per un tempo più lungo a Weimar e Berlino (1855-1862 come professore al Conservatorio Stern). Dal 1866-1874 è stato professore di violino al Conservatorio di Mosca.

Laub era un violinista ammirato; vinse premi in tutta Europa. Pëtr Il'ič Čajkovskij lo ha definito "il miglior violinista del nostro tempo". È stato il primo violino nelle prime esecuzioni sia di Čajkovskij, *Primo e Secondo String Quartets*, e il dedicatario postumo del Terzo del 1876. Nel mese di gennaio 1868 durante il secondo viaggio a Mosca di

Hector Berlioz, Laub eseguì l'assolo di viola parte del suo *Harold en Italie* al Conservatorio di Mosca sotto la direzione del compositore.

Nel 1874, una malattia polmonare lo costrinse a smettere di lavorare. Gli succedette al Conservatorio di Mosca Jan Hřímalý.

Morì mentre passeggiava nel centro termale di Merano, a Gries nei pressi di Bolzano, ed è sepolto nel cimitero di Vyšehrad.

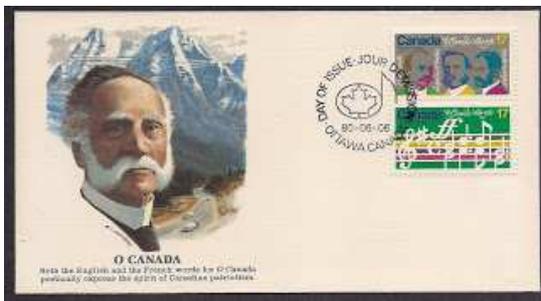
Suo figlio Váša Laub (1857-1911) fu pure lui un violinista e compositore.

FILATELIA

CECOSLOVACCHIA Anno 1957 (906)

LAVALLÉ CALIXA (compositore)

Nato Calixte Paquet dit Lavallée a Verchères (vicino a Montreal), Quebec, 28 dicembre 1842. Morto a Boston, Massachusetts, 21 gennaio 1891), era un franco-canadese - americano musicista e membro della banda



Union Army durante la guerra civile americana. Egli è meglio conosciuto per aver composto la musica per *O Canada*, che è diventata ufficialmente l'inno nazionale

del Canada nel 1967, dopo un voto al Senato e alla Camera dei Comuni. La versione moderna è diventata ufficiale con una legge del Parlamento nel 1980.

Il padre, Augustin Lavallée, esercitò mestieri, tra cui quelli di fabbro, logger, capobanda, autodidatta liutaio e bandleader. Lavorò anche per il costruttore di organi a canne Joseph Casavant.

Calixa ha iniziato la sua formazione musicale con il padre, che gli ha insegnò a suonar l'organo. Calixa anche studiato a Montréal con Paul Letondal e Charles Wugk Sabatier. All'età di 13 anni, tenne un concerto di pianoforte al Theatre Royal de Montréal. Nel 1857, si trasferisce negli Stati Uniti e ha vissuto in Rhode Island. Dopo aver girato il mondo come musicista, è tornato negli Stati Uniti, dove si arruolò nella 4 ° Rhode Island volontari dell'esercito dell'Unione come suonatore di cornetta durante la guerra civile americana . Ha raggiunto il grado di tenente. E 'stato ferito in battaglia. Durante e dopo la guerra, ha viaggiato tra il Canada e gli Stati Uniti per costruire la sua carriera nella musica.

Nel 1860, Lavallée visse per breve tempo a Montreal, Chicago, Philadelphia e New York, ma trascorse la maggior parte del suo tempo viaggiando con Minstrel Show. Nel 1867, sposò una donna americana, Josephine Gently. E 'stato anche un insegnante pianista e organista.

Ha diretto importanti produzioni orchestrali e operistiche in importanti sale da concerto come l'Accademia di Montreal, Quebec City e in molte città degli Stati Uniti. Tra i suoi allievi vi fu il compositore Alexis Contant .

Per festeggiare San Jean-Baptiste Day nel 1880, il Luogotenente Governatore del Québec, Théodore Robitaille, gli chiese di comporre *O Canada* sui versi di una poesia patriottica di Adolphe-Basile Routhier .

In seguito, resosi conto di non essere in grado di sostenere finanziariamente la sua famiglia, si trasferì negli Stati Uniti. Nella sua vita fu tra i promotori dell'idea di una unione tra il Canada e gli Stati Uniti.

Durante gli ultimi anni della sua vita, Lavallée è stato il maestro di cappella presso la Cattedrale della Santa Croce a Boston, ed è morto in quella città nel 1891. Come risultato della campagna da parte del direttore del Victoria Rifles di Montreal, Joseph -Laurent Gariépy, i suoi resti sono stati restituiti a Montreal e rinterrato nel cimitero di Côte-des-Neiges nel 1933.

FILATELIA

CANADA Busta postale.

LEAR (opera).

Lear è un'opera in due parti con la musica del compositore tedesco Aribert Reimann , e un libretto di Claus H. Henneberg, basato sulla tragedia di Shakespeare (vedi Narpoetra).

Reimann impostò l'opera sul protagonista (baritono) Dietrich Fischer-Dieskau, che gli aveva suggerito il soggetto nel 1968. Reimann in seguito ricevette l'incarico di comporre l'opera dalla Bavarian State Opera nel 1975. La prima mondiale, in una produzione di Jean-Pierre Ponnelle con Fischer-Dieskau nel ruolo del titolo, ebbe luogo presso il Teatro Nazionale di Monaco di Baviera il 9 luglio 1978 con la direzione di Gerd Albrecht.

La produzione fu ripresa a Monaco nel 1980. La premiere statunitense, nella traduzione inglese, fu presentata dalla San Francisco Opera nel giugno 1981, con Thomas Stewart come Lear, sotto la direzione di Gerd Albrecht. La première di Parigi ha avuto luogo nel novembre 1982, in una traduzione francese di Antonietta Becker. La première del Regno Unito è stata presentata dall'Inglese National Opera nel 1989, mentre la première svedese ebbe luogo presso il Teatro dell'Opera di Malmö il 27 aprile 2013 .

Una parte notevole dalla composizione operistica è dedicata al ruolo parlante del re Lear, piuttosto che ad un ruolo di cantante. Inoltre, rispetto all'originale shakespeariano, le parti di Kent e di Edmund, per esempio, sono state notevolmente ridotte.

FILATELIA

DDR Anno 1973 (1545), FINLANDIA Anno 2013 (MI 2217), Gran Bretagna Anno 2011 (MI 3088),



LECUNA JUAN VICENTE (compositore)

(Venezuela 1899-1954)

Compositore e pianista venezuelano, ha studiato pianoforte con Salvador Llamozas presso la Scuola Nazionale di Musica di Caracas, dove si è laureato nel 1917. Tra il 1918 e il 1926 ha vissuto a New York City come pianista free-lance, durante gli studi con E. Kuypers e A. Savine. Nel 1926 è tornato in Venezuela, dove ha iniziato una carriera finanziaria ma continuò a studiare la composizione.

Nel 1936 si era guadagnato un posto diplomatico presso l'ambasciata del Venezuela a Washington. Questo lavoro offrì a Lecuna un lungo periodo di residenze estere, che lo ha messo in contatto con diversi importanti compositori e interpreti nelle Americhe e in Europa, tra cui Nicanor Zabaleta e Claudio Arrau, al quale ha dedicato rispettivamente la sua *Sonata per arpa* e il suo *Suburbio per pianoforte*. Nel 1941 ha lavorato con Straube presso il Peabody Conservatory. È stato commissionato dal Ministero della Pubblica Istruzione del Venezuela nel 1942 per esaminare lo stato della scuola pubblica di educazione musicale in Argentina, Brasile, Uruguay e Cile. Durante queste visite ha tenuto conferenze ampiamente sulla musica venezuelana. Finalmente ha stabilito una stretta collaborazione con il compositore cileno Domingo Santa Cruz, e si è fatto membro onorario della facoltà di belle arti presso l'Università del Cile nel 1944. Ha anche ricevuto la guida artistica del compositore Jaime Pahissa a Buenos Aires, e di Manuel de Falla (esiliato nella provincia di Córdoba, Argentina), con il quale ha coltivato una calda amicizia. Dopo un breve ritorno in Venezuela nel 1946, ha trascorso i suoi ultimi anni come membro della legazione venezuelana al Vaticano.

Lecuna si distingue per la raffinatezza e l'equilibrio del suo stile, caratterizzato meglio nella sua musica per pianoforte. Le sue opere rappresentano neoclassiche tendenze e molti elementi nazionalistici. Il Neoclassicismo di Lecuna evoca il periodo rinascimentale e barocco in Spagna. La sua migliore composizione nota, l'insieme delle *Sonate de Altigracia* per pianoforte, ricorda la struttura e la consistenza delle sonate di Scarlatti, e incorpora motivi ritmici caratteristici di danze tradizionali del Venezuela.

FILATELIA

CUBA Anno 1991 (3174)



LECUONA ERNESTO Y CASADO (compositore)

Nato a Guanabacoa, 6 agosto 1895. Morto a Santa Cruz de Tenerife, 23 novembre 1963, è stato un pianista e compositore cubano.



A volte chiamato il "Fryderyk Chopin di Cuba" oppure il "Liszt di Cuba," e anche il "Gershwin cubano", Lecuona scrisse più di seicento canzoni - di cui la prima a 11 anni - amate nel mondo intero, come *Malagueña* (1927), *Andalucía (La Brisa y Yo)* (1929), *Siboney* (1929) inserita evocativamente anche nel film di Fellini "Amarcord", *Maria La O* (1930) grande successo di Alberto Rabagliati che nel 1934 fece parte dell'orchestra "Lecuona Cuban Boys Band", fondata dallo stesso Lecuona, *Karabali* (1933), *Siempre en mi Corazon* (1942), e moltissime

altre.

Una sua lontana cugina, Margarita Lecuona (1910-1981) è stata una cantante e compositrice di più di trecento canzoni, tra le quali le famose *Tabu* e *Babalu*, entrambe del 1941.

Ernesto Lecuona nel 1960, con l'ascesa al potere di Fidel Castro, lasciò Cuba, senza farvi mai ritorno. Si trasferì a Tampa, Florida. Mentre si trovava in visita alla tomba del padre nelle Isole Canarie, vi morì per un attacco di asma, malattia che lo aveva perseguitato tutta la vita. Lecuona è sepolto nel Gate of Heaven Cemetery, Hawthorne, Westchester County, New York, USA.

Il suo nome è stato inserito nella Songwriters Hall of Fame.

FILATELIA

CUBA Anno 1966 (1046)



LEGUIZAMÓN GUSTAVO "CUCHI" (compositore)

Nato il 29 di settembre del 1917 a Salta. Morto il 27 di settembre del 2000, è stato un compositore argentino di musica popolare.

Figlio di Jose Maria Leguizamón Todd e Maria Virginia Outes Tamayo, studiò legge a La Plata e conseguì la laurea nel 1945. In quel periodo si occupò anche di musica e

per perfezionarsi in tale disciplina andò a Parigi.

Durante il periodo degli studi fece parte di un coro universitario, giocò a rugby, fu deputato provinciale e praticò legge per vent'anni., finché non decise di lasciare questa professione per dedicarsi interamente alla musica.

Negli anni 1940, quando aveva poco più di 25 anni, intrecciò una stretta amicizia con il poeta Manuel J. Castilla.

Egli è l'autore dei più famosi samba ed è il rappresentante di spicco della cultura musicale di Salta e della musica popolare.

Le sue opere sono caratteristiche per armonia, ritmo, ricchezza melodica e per il tema musicale. Ha scritto, tra gli altri: "*Zamba fazzoletto*", "*Zamba del Mar*", "*Zamba di Panza Verde*" con Jaime Dávalos , "*Chacarera Dossier*", "*Carnavalito Goblin*", "*Zamba Argamonte*" con Manuel J. Castilla , "*Zamba per la vedova*" "*Miguel Angel Perez*," "*Sotto la sferza del sole*" con Nella Castro.

Ha vinto numerosi premi per il suo lavoro artistico tra cui il Premio SADAIC, National Endowment for Arts Award.

Il soprannome "Cuchi" gli fu dato dalla madre. In lingua Quechua fuchi significa maiale. In Salta tale nome non contiene alcun significato peggiorativo. Quando aveva pochi mesi di età la madre era preoccupata per la sua magrezza. A quel tempo le vennero offerti alcuni maiali per vedere se poteva comprarli, ma nel vederli molto magri, la donna guardò il figlio ed esclamò: «*Ma sono magri come questo Cuchi!*».

L'opera di Gustavo Leguizamón è molto ampia. Egli è l'autore della musica di molte composizioni che sono diventate dei classici della musica popolare e folkloristica argentina, tra cui: *Lloraré*, *Zamba del Carnaval*, *Balderrama* , *La Pomena*, *Zamba de Lozano*, *Maturana*, *La Arenosa* , *Se diventa tucumana* e *la Zamba del Laurel*.

In particolare musicò diverse poesie del buio amico Manuel Castilla , formando con esso uno dei duo più rispettati compositore-scrittore e interpretativi del folklore argentino. Ha anche composto musiche da poesie di altri poeti come Jorge Luis Borges , Pablo Neruda , Jaime Dávalos , Armando Tejada Gómez , Raúl Araoz Anzoategui , Jacobo Regen , Juan Carlos Davalos , Miguel Angel Perez e Hugo Alarcon .

FILATELIA

ARGENTINA Anno 2002 (MI 2789)

LEHÁR FERENC, o FRANZ (compositore)

Nato a (Komárom, 30 aprile 1870 Morto a Bad Ischl, 24 ottobre 1948.

Compositore austriaco di origine ungherese, figlio di Ferenc e di Christina Neubrandt (di madrelingua tedesca), è conosciuto soprattutto come compositore di operette (sua è la celebre romanza *Tu che m'hai preso il cuor*, da *Il paese del sorriso*, del 1929).

Studiò con il padre, direttore di banda militare, e dal 1882 al 1888 fu allievo del conservatorio di Praga, dove studiò violino e teoria musicale. Su consiglio di Dvořák, si concentrò sulla composizione.

Dopo aver conseguito il diploma, suonò il violino presso l'orchestra sinfonica di Barmen-Elberfeld. Più tardi si unì alla banda del padre, 50° fanteria, con il ruolo di assistente del capobanda. Nel 1890 divenne direttore della banda militare del 25° reggimento di fanteria a Losoncz. Nel 1894 lasciò quest'ultimo per andare a Pola a dirigere la banda militare navale di quel porto.

Qui conobbe il poeta Felix Falzari, con il quale compose la sua prima opera, *Kukuschka*, che ebbe un discreto successo ma non tale da consentirgli di lasciare la direzione di una banda militare. A questa attività affiancò presto quella di autore di arrangiamenti per banda di noti brani classici e di canzoni popolari. Nel 1898 si trasferì a Trieste a dirigere la locale banda navale militare e nel 1898 prese il posto del padre presso l'87° reggimento in Budapest.

Trasferitosi a Vienna, ebbe l'occasione l'anno dopo di comporre un valzer per il gran ballo mascherato che l'estrosa e raffinata principessa di Metternich diede a corte. Il tema del ballo era *Oro e argento* e così fu chiamato il suo valzer che, divenuto subito famoso in tutto il mondo, lo portò all'attenzione di editori musicali e dei gestori di teatri. Nel 1902 lasciò l'esercito per la direzione del teatro di Vienna *An der Wien*, posizione che abbandonò presto per dedicarsi esclusivamente alla composizione.

La sua opera *Wiener Frauen*, prodotta nel novembre del 1902, descrive le vicissitudini di un maestro di musica dato per disperso dopo un suo viaggio marittimo.

Da quel momento in poi visse a Vienna, dedicando tutto il suo tempo alla composizione. Due anni dopo realizzò *Il matrimonio per scherzo*, rappresentato in Italia da Gea della Garisenda su libretto di Renato Simoni.

Il suo più grande successo fu *Die lustige Witwe* (*La vedova allegra*), messa in scena per la prima volta al *Theater an der Wien* il 30 dicembre del 1905, ed in Italia due anni dopo al teatro Dal Verme di Milano.

Negli anni successivi seguirono le operette *Zigeunerliebe* , "*Eva*" (1913), *La moglie ideale* (1914), *Mazurka blù* (1921) *La danza delle libellule* (1922), *Cloclo* (1924), *Paganini* (1925), *Frasquita* , *Federica* (1930) , *Il paese del sorriso* (1930).

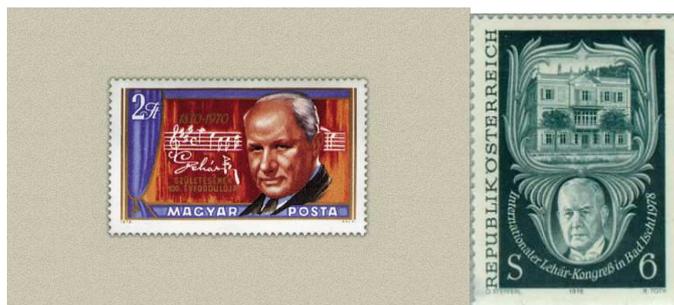
Acquistata una casa a Bad Ischl, conobbe nel 1906 Sofia Meth, figlia di un commerciante ebreo di tappeti e già sposata. I due iniziarono la vita in comune e nel 1921 Sofia ottenne il divorzio dal primo marito e poté così sposare Lehar. Lasciata l'attività di compositore nel 1934, si dedicò quasi esclusivamente alla sua casa editrice Glocken-Verlag. Durante la seconda guerra mondiale riuscì a fuggire con la moglie di origine ebraica grazie all'aiuto di Albert Göring (fratello minore di Hermann). Nel 1944 si trasferì in Svizzera per motivi di salute.

Nel 1947 la moglie Sofia morì a Zurigo. L'anno successivo, gravemente ammalato e quasi cieco, morì anche lui a Bad Ischl, località austriaca nei pressi di Salisburgo.

Il suo repertorio di compositore include anche sonate, poemi sinfonici, marce e danze come il celebre valzer *Gold und Silber* (*Oro e Argento*).

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1978 (1407), UNGHERIA Anno 1970 (2098)



LEIFS JÓN THORLEIFSSON (compositore)

Nato presso l'azienda agricola Solheimar, poi nel Austur-Húnavatnssýsla, nord-ovest dell'Islanda, il 1 Maggio 1899, morto il 30 luglio 1968, è stato un compositore islandese, pianista e direttore d'orchestra.

Lasciò l'Islanda per la Germania nel 1916 per studiare al Conservatorio di Lipsia. Si è laureato nel 1921 in



pianoforte dopo aver studiato con Robert Teichmüller, ma deciso di non intraprendere una carriera come pianista, dedicando il suo tempo, invece alla direzione e composizione. Durante questo periodo ha anche studiato composizione con Ferruccio Busoni, che lo ha invitato a "seguire la propria strada nella composizione".

Nel 1920 Jón Leifs ha diretto una serie di orchestre sinfoniche in Germania, Cecoslovacchia, Norvegia e Danimarca, diventando così il direttore islandese unico per successi a livello internazionale fino ad oggi, anche se non è riuscito a ottenere una posizione fissa. Durante un tour della Norvegia, le Isole Faroe e

l'Islanda con la Hamburger Philharmoniker, ha dato i primi concerti sinfonici in Islanda nell'estate del 1926 (per un totale di 13 concerti con programmi diversi). In questo periodo, è stato anche molto attivo come scrittore di musica e interpretazione musicale, sia in tedesco e islandese. Tra il 1925 e il 1928, ha viaggiato per l'Islanda in tre occasioni per registrare le canzoni popolari tra la popolazione nella sua casa contea Húnavatnssýsla nel nord dell'Islanda. Le sue osservazioni sono state pubblicate sia in riviste islandese sia tedesche.

Cominciando con arrangiamenti per pianoforte di canzoni popolari islandesi, Jón Leifs ha iniziato una carriera attiva come compositore nel 1920. Dal 1930 ha concentrato i suoi sforzi sulla composizione di grandi opere per orchestra, alcune delle quali sono state effettuate solo dopo la sua morte. La maggior parte della sua produzione si ispira a fenomeni naturali islandesi. Nel pezzo *Hekla* si descrive l'eruzione del vulcano Hekla, di cui è stato testimone. *Dettifoss* (Op. 57) è stato ispirato da Dettifoss, la cascata più potente d'Europa. Nella *saga Symphony* ritrae musicalmente cinque caratteri di classiche saghe islandesi.

Nel 1935 Jón Leifs è stato nominato Direttore Musicale della islandese Nazionale Broadcasting Service. Tuttavia, dopo aver trovato difficoltà ad attuare la sua visione per la radio, si è dimesso dalla carica nel 1937 e tornò in Germania.

Jón Leifs sposò la pianista Annie Riethof subito dopo la laurea presso il Conservatorio di Lipsia. Dal momento che Riethof era ebreo, la famiglia ha vissuto sotto la costante minaccia della persecuzione nazista. Nel 1944, la coppia è riuscita a ottenere il permesso di lasciare la Germania e si trasferisce a Svezia con le loro figlie. Tuttavia, da questo momento il loro matrimonio stava mostrando segni di tensione e hanno divorziato nel 1946. Jón Leifs si risposò con una donna svedese, Thea Andersson. La sua terza moglie, che gli sopravvisse, era

Þorbjörg Jóhannsdóttir Leifs (1919-2008).

FILATELIA

ISLAND Anno 1999 (UN 855)

LEILAH (TANGO-SERENATA)



Nel 1945 Jón Leifs tornò in Islanda (lasciando la sua famiglia in Svezia), ed è diventato un fiero sostenitore di educazione musicale e di diritti degli artisti. Ciò ha incluso lavorare per la ratifica da parte dell'Islanda della Convenzione di Berna , avvenuta nel 1947, e la creazione di Performing Rights Society of Iceland (STEF) nel 1948.

Nel 1947 la figlia minore annegò in un incidente di nuoto al largo delle coste della Svezia a soli diciotto anni di età. Sopraffatto dal dolore, ha composto quattro opere dedicate alla sua memoria, , tra cui *Requiem* op. 33b per coro misto, forse il suo pezzo più celebre. Le altre opere

sono *Torrek* op. 33a, per voce sola e pianoforte, *Erfiljóð* (In memoriam) op. 35 per coro maschile, e il quartetto d'archi *Vita et mors* op. 36.

Jón Leifs compose il suo ultimo lavoro, *Consolazione, Intermezzo per orchestra d'archi*.

Morì di cancro ai polmoni a Reykjavík nel 1968.

Jón Leifs e la sua prima moglie, sono i soggetti dei film *Tears of Stone* (1995) del regista islandese Hilmar Oddsson . Una piazza di Bergholz-Rehrbrücke (Nuthetal , Germania), dove viveva con la sua famiglia dal 1930 fino al 1944, porta il suo nome.

FILATELIA

SPAGNA Anno 1990 (2683)

LEIP HANS (Paroliere)

Nato il 22 settembre e operaio portuale nel porto di Amburgo . Fu educato lì e nel 1914 divenne insegnante nel sobborgo di Rothenburgsort ad Amburgo. 1893 e morto il 6 giugno 1983) è stato un romanziere, poeta e drammaturgo tedesco, ricordato come il paroliere di Lili Marleen .

Leip era figlio di un ex marinaio Nel 1915 fu richiamato dall'esercito tedesco e dopo l'addestramento a Berlino prestò servizio sul fronte orientale e nei Carpazi . Dopo essere stato ferito nel 1917 fu dimesso per motivi medici.

Per prima cosa ha avuto ambizioni come artista, ma poi si è dedicato alla scrittura, sebbene abbia illustrato lui stesso i suoi libri. Negli anni '20 ha viaggiato molto, a Parigi , Londra , Algeri e New York City , tra gli altri luoghi. La sua svolta come romanziere fu il successo di *Godekes Knecht* , che ricevette il premio del giornale *Kölnische Zeitung* . I suoi romanzi si vendettero bene negli anni precedenti allo scoppio della seconda guerra mondiale , mentre scrisse anche opere teatrali, racconti, poesie, drammi e fu anche pittore e scultore.

"Lili Marleen": Leip scrisse le parole mentre prestava servizio nell'esercito durante la prima guerra mondiale. Il poema era originariamente intitolato "Das Mädchen unter der Laterne" ("La ragazza sotto la lanterna"). A quanto pare ha combinato il soprannome della sua ragazza con quello di un'infermiera. Il poema fu poi pubblicato nel 1937 come "Das Lied eines jungen Soldaten auf der Wacht" ("La canzone di un giovane soldato in guardia"), ora con gli ultimi due (di cinque) versi aggiunti da Leip. Fu musicato da Norbert Schultze nel 1938. Successivamente Tommie Connor scrisse

testi in inglese. Fu registrato da Lale Andersen nel 1939 e successivamente, in molte traduzioni, divenne un successo mondiale.



FILATELIA

NUOVA ZELANDA Anno 1975-79 (646)

LEKEU JEAN JOSEPH NICOLAS GUILLAUME (compositore)

Nato Verviers, 20 gennaio 1870. Mangers, 21 gennaio 1894) è stato un compositore belga.



più nota del compositore. Lekeu è morto di tifo, si dice, dopo aver gustato un sorbetto fatto con acqua infetta, all'età di 24 anni, lasciando incompiuto al secondo movimento il quartetto con pianoforte, completato poi da Vincent d'Indy, ed è sepolto nel cimitero di Heusy, presso Verviers.

Lekeu ha scritto una cinquantina di composizioni, la maggior parte inedita. L'opera è influenzata da César Franck, Beethoven e Wagner.

FILATELIA

BELGIO Anno 1994 (UN 2568)

LÉNA MAURICE (librettista)

Nato il 24 Dicembre 1859 a Duren. Morto il 31 marzo 1928

E' stato un drammaturgo francese e librettista della parigina Belle

I suoi libretti d'opera includono *Il giullare di Notre-Dame* (1902) di Jules Massenet; . *Dans l'ombre de la cathédrale* (1921) di Georges Hüe , *Nerto* (1924 di Charles-Marie Widor 's) e *La Damnation de Blanchefleur* (1920) di Henry Février.

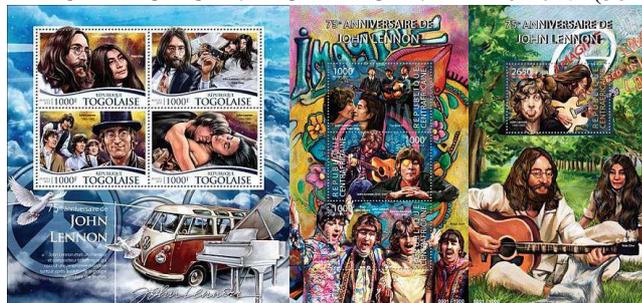
LENNON JOHN

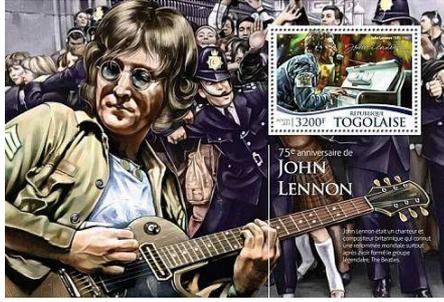
Compositore e cantante inglese (Liverpool 1940 - New York 1980); il più eccentrico dei quattro Beatles, attratto assieme alla moglie Yoko Ono nell'orbita americana della protesta politica e degli happening multimediali, ha con lei diretto la Plastic Ono band (1969-72) e pubblicato da solista varî dischi, confermandosi tra i maggiori esponenti del melodismo pop contemporaneo.

Dopo la tragica morte per mano di uno psicopatico, numerose biografie ne hanno disegnato un profilo inquieto, celebrandolo come una discussa "icona" del malessere giovanile. Nel 2012 una copiosa raccolta della sua corrispondenza e di altri scritti privati è stata pubblicata a cura di H. Davies sotto il titolo di *The John Lennon letters* (trad. it. 2012), mentre è del 2013 l'edizione italiana del memoir illustrato *Skywriting*, pubblicato postumo in Gran Bretagna sotto il titolo di *Skywriting by word of mouth* (1986) e terzo libro del musicista dopo *In his own write* (1964) e *A Spaniard in the works* (1965).

FILATELIA

REPUBBLICA CENTROAFRICANA Anno 2015 (3871/73 BF 838). TOGO Anno 2015,





LENTZ MICHEL (poeta)

Nato il 21 maggio 1820 nella città di Lussemburgo e ivi morto l'8 settembre 1893 .

Funzionario, scrittore e poeta. Autore dell'inno nazionale lussemburghese *Ons Heemecht* .

Figlio del fornaio Jean-Pierre Lentz e di Marguerite Spresser, dopo la scuola primaria, frequentò nel



1840 la scuola s Secondaria. Continuò a studiare filologia presso *l'Université Libre* di Bruxelles, e alla fine del 1842 entrò a far parte della Segreteria di Stato.

Fino al suo pensionamento nel 1892 lavorò per lo Stato. Colpito da cecità, morì nel settembre del 1893, Lentz ebbe funerali di Stato, cui partecipò il Ministro Paolo Eyschen che lesse l'orazione funebre.

Michel Lentz era un ardente patriota , come risulta anche dalle sue opere.

Opere: *De Feierwon, D'Margréitchen, Hammelsmarsch, Heemwéi, Ons Heemecht, Su l'America,*

FILATELIA

LUSSEMBURGO Anno 1947 (402/5)

LÉON VICTOR, pseudonimo di Victor Hirschfeld (librettista)

Nato il 4 gennaio 1858 a Vienna. Morto il , 23 febbraio 1940).

Librettista e scrittore, studiò filosofia alle università di Augusta e Vienna e frequentò il Conservatorio di Vienna. Inizialmente si dedicò al giornalismo e dal 1877 al 1884 redasse la rivista *Die Hausfrau: Blätter für Haus und Wirtschaft* dopodiché adottò il nome d'arte Victor Léon che portò fino alla morte. Nel 1878 debuttò con *Falsche Fährte'* al Sulkowsky-Theater di Vienna ma non ottenne grande successo. Lavorò con i compositori Max von Weinzierl, Rudolf Raimann, Alfred Zamara e Johann Strauss (figlio). Il grande successo incominciò con la collaborazione con Heinrich von Waldberg ed il compositore Richard Heuberger nel 1897 componendo il pezzo musicale *Der Opernball*. Seguirono le operette *Wiener Blut* e *La vedova allegra* che gli consentirono di raggiungere il massimo del suo successo.

La moglie di Victor Léons era Otilie Popper. Nel 1907 sua figlia Lizzi sposò il famoso attore e cantante di operetta Hubert Marischka. Lizzi propose al padre di scrivere un'operetta ambientata in Cina: *Die gelbe Jacke*, che successivamente prese il nome di *Il paese del sorriso*. Ma Lizzi morì dopo la nascita del figlio Franz, nel 1918, appena trentenne. Victor Léon dedicò il libretto dell'operetta *Die gelbe Jacke* a sua figlia.

Leon morì a Vienna e fu sepolto nel cimitero del quartiere di Vienna Hietzing. Nel 1955 la via Viktor-Leon a Vienna-Hietzing fu nominata in suo onore.

Libretti: *Der Doppelgänger*, 1886 (Musica: Alfred Zamara), *Simplicius*, 1887 (Musica: Johann Strauss II), *Der Strike der Schmiede*, 1897 (Musica: Max Josef Beer), *Il ballo in opera*, 1898 (Musica: Richard Heuberger), *Wiener Blut*, 1899 (Musica: Johann Strauss II), *Der Rastelbinder*, 1902 (Musica: Franz Lehár *Die Schönen von Fogaras*, 1903 (Musica: Alfred Grünfeld), *Barfußbele*, 1904, (Musica: Richard Heuberger), *La vedova allegra*, 1905 (Musica: Franz Lehár), *Der fidele Bauer*, 1908 (Musica: Leo Fall), *Die geschiedene Frau*, 1908

(Musica: Leo Fall), *Az obsitos - Gold gab ich für Eisen*, 1914 (Musica: Emmerich Kálmán), *Wiener Volkssänger*, 1919 (Musica: Robert Mahler), *Il paese del sorriso*, 1923 (Musica: Franz Lehár),

LEONCAVALLO RUGGERO (compositore)

(Napoli, 23 aprile 1857 – Montecatini Terme, 9 agosto 1919) è stato un compositore italiano, autore di opere liriche e operette.

Nato nel quartiere Chiaia di Napoli, da bambino si trasferì con la famiglia in varie località del Sud Italia.



Trascorse a Castellabate, in provincia di Salerno, i primi anni della propria infanzia (sarebbe qui nato se la madre non avesse preferito partorire a Napoli dove era la sua famiglia). Il padre Vincenzo magistrato regio era stato infatti trasferito a Castellabate per indagare, pare, sulla spedizione di Carlo Pisacane. Nella Basilica Pontificia di Castellabate fu seppellita la sorellina Irene morta nel 1859.

Si trasferì poi con la famiglia in provincia di Cosenza, a Montalto Uffugo, dove il padre fu pretore. In giovanissima età assistette a un fatto di sangue che, successivamente, lo ispirò per la realizzazione dell'opera *Pagliacci*. Studiò al Conservatorio di San Pietro a Majella nella sua città natale, e trovò anche il tempo di laurearsi in Lettere all'Università di Bologna, alla scuola del Carducci.

Dopo alcuni tentativi operistici giovanili non particolarmente fortunati, sulla scia del grande successo riportato nel 1890 da *Cavalleria rusticana* di Mascagni, compose un'opera verista destinata a grande fortuna: *Pagliacci*. Rappresentata per la prima volta nel 1892 al Teatro Dal Verme di Milano, sotto la direzione di Arturo Toscanini, l'opera riscosse un successo immediato ed è, forse, l'unica creazione di Leoncavallo che non sia mai uscita dal grande repertorio lirico. La sua aria più celebre, "*Vesti la giubba*", registrata da Enrico Caruso, fu il primo disco al mondo a toccare il milione di copie di vendita.

L'anno successivo (1893) venne rappresentata a Milano l'opera *I Medici*, ma né questa creazione, né la successiva, *Chatterton*, rappresentata a Roma nel 1896, ottennero il successo sperato.

Anche *La bohème*, rappresentata per la prima volta al Teatro La Fenice di Venezia nel 1897, dopo un buon avvio iniziale, fu messa in ombra dalla crescente notorietà dell'opera omonima di Puccini (1896), con cui condivide il titolo e il soggetto, basato sul romanzo *Scènes de la vie de Bohème* di Henri Murger.

Dopo un periodo giovanile ricco di viaggi, verso la fine del XIX secolo Leoncavallo approdò a Brissago (Svizzera). Nel 1903 egli affidò all'architetto Bernasconi il compito di costruirgli una villa a Brissago, Villa Myriam. Lì il Maestro visse fino al 1916, anno in cui dovette venderla per far fronte alle ristrettezze finanziarie. Fino ad allora, la sua villa fu un punto di ritrovo per direttori di teatro, scrittori, cantanti, editori (Toscanini, Caruso, Sonzogno...). I brissaghesei, consapevoli del suo attaccamento al loro villaggio, gli concessero nel 1904 la cittadinanza onoraria.

Successivamente Leoncavallo compose *Zazà* (1900), ricordata solo per due arie rimaste in repertorio. Tra le molte romanze da lui composte, la più famosa è *Mattinata* scritta per la Gramophone Company e prevista per la voce di Caruso. Lo stesso Leoncavallo suonò il pianoforte durante la prima incisione della romanza avvenuta l'8 aprile del 1904 e interpretata da Caruso.

Al Teatro Reinach di Parma vanno in scena *La reginetta delle rose* il 30 dicembre 1914, *La candidata* il 10 gennaio 1916 e *Prestami tua moglie* il 18 aprile 1917.

Il compositore morì a Montecatini Terme nel 1919. Fu seppellito a Firenze nel cimitero delle Porte Sante. Le sue spoglie mortali, assieme a quelle di sua moglie Berthe, dando seguito al suo desiderio, verranno traslate a Brissago (Canton Ticino-Svizzera) sul Lago Maggiore nel 1989. La tomba è situata nel portico del XVII secolo, accanto alla chiesa rinascimentale di Madonna del Ponte.

Nel 1921 *Prestami tua moglie* ebbe la prima al Teatro La Fenice di Venezia.

Ruggero Leoncavallo fu uno degli esponenti più importanti del melodramma verista: ebbe, soprattutto nei *Pagliacci*, forte senso drammatico e generosa ispirazione melodica, di immediata efficacia; tuttavia, pur avendo basi culturali più solide di altri veristi (era infatti laureato in lettere, cosa che gli permise di scrivere da sé i libretti di alcune sue opere), rimase confinato nella problematica della "giovane scuola" italiana, tra influssi di Bizet, di Verdi e lontani echi di Wagner. Tentò di svincolarsi dal verismo, ad esempio nella *Bohème* (1897), dalla vena comico-sentimentale, negli *Zingari* (1912), di gusto esotico, in *Goffredo Mameli* (1916) e in *Edipo re* (1920), ma non fu più in grado di ritrovare quella concisione, quel vigore espressivo e quella vena melodica impetuosa ed incisiva che caratterizzano il suo capolavoro, *Pagliacci*, quintessenza del verismo musicale (ne è esempio il celebre *Prologo*).

Scrisse 10 opere, 9 operette, un Requiem (incompiuto), la romanza *Mattinata*, scritta per Enrico Caruso nel 1903 e altre romanze e composizioni per canto e pianoforte e pianoforte solo.

FILATELIA

ITALIA anno 1958 (UN 834) , STAFFA/SCOTLAND

LEONTOVYCH MYKOLA (compositore)

Nacque il 13 dicembre 1877 a comunità Monastyrok vicino al villaggio di Selevyntsi nella Podillya regione di Ucraina . Il padre era un prete del villaggio, abile a suonare il violoncello , violino e chitarra , oltre a dirigere un coro della scuola. Leontovych ricevette da lui le sue prime lezioni di musica.



Nel 1887, è stato ammesso al ginnasio Leontovych Nemyriv. Tuttavia, solo un anno dopo, a causa di problemi finanziari, il padre lo trasferì alla Sharhorod Spirituale una scuola per principianti School. Alla scuola, Leontovych dimostrò padronanza di canto, e fu in grado di leggere liberamente passaggi difficili da testi corali religiosi.

Dal 1892 fino al 1899, Mykola Leontovych frequentò il seminario teologico in Kamianets-Podilskyi , dove ha cantato in coro, iniziato a studiare musica ucraina, e fece i suoi primi tentativi per organizzare corali. Dopo aver insegnato nelle scuole in tutta l'Ucraina , anche nel gubernija di Kiev , Yekaterinoslav , e Podolia.

Nella primavera del 1904, lasciò la Podolia e si spostò nella Donbas regione dell'Ucraina orientale, dove è diventato un insegnante di voce e musica in una scuola

per i figli dei lavoratori delle ferrovie. Durante la rivoluzione russa del 1905 , Leontovych organizzò un coro di lavoratori.

L'attività di Leontovych attirò l'attenzione delle autorità locali, e fu costretto a tornare alla città di Tulchyn , Podillya, dove ha insegnato la musica e la voce al college femminile di Eparchia Tulchyn frequentato dalle figlie di sacerdoti del paese. Leontovych in seguito esercitò la sua educazione musicale a San Pietroburgo , dove ricoprì il ruolo di maestro del coro di cori di chiesa. Dal 1909, ha studiato teoria sotto la guida Boleslav Yavorsky , che egli periodicamente visitato a Mosca e Kiev .

Durante questo periodo, ha creato numerose elaborazioni corali, vale a dire Shchedryk.

A Tulchyn, incontrò il compositore Kyrylo Stetsenko. Nel 1916, con il coro della Università di Kiev si è esibito nel suo arrangiamento di Shchedryk, con grande successo da parte del pubblico di Kiev . Nel 1918, in un periodo di breve durata per l'indipendenza ucraina, Leontovych iniziò ad insegnare presso il Conservatorio di Kiev , così come al Mykola Lysenko Institute of Music and Drama .

Durante la notte del 22-23 gennaio 1921, Mykola Leontovych è stato assassinato da un cekista (sicurezza dello Stato sovietico), l'agente Victor Grishchenko, a casa dei suoi genitori.

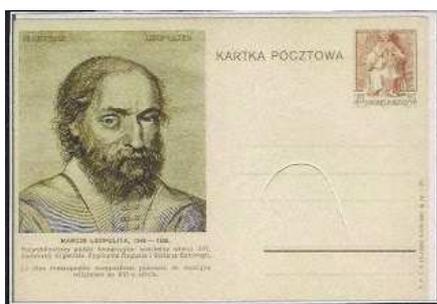
Mykola Leontovych di è ricordato oggi soprattutto a causa del corpo di opere musicali che ha lasciato, tra cui più di 150 composizioni corali che spaziano da arrangiamenti artistici di canti popolari , opere religiose, cantate, e composizioni corali su testi di vari poeti ucraini.

Leontovych anche iniziato a lavorare su un ucraino opera (*Na rusalchyn velykden ' - Sulla Pasqua la ninfa*) basato sulla scrittura di Borys Hrinchenko , tuttavia, non la completò. L'opera è stata completata dal compositore Myroslav Skoryk nel 1978.

FILATELIA

UKRAINA Anno 2002 (MI 512)

LEOPOLITA, MARTIN (compositore)



Nato in Polonia (1540-1584), Fu un organista, autore di musiche nel Rinascimento, musicista di corte del re Sigismondo II Augusto. Creatore di numerosi mottetti e di masse.

FILATELIA

POLONIA Busta postale

LETTONIA (inno nazionale)



Dievs, svētī Latviju ("Dio benedica la Lettonia") è l'inno nazionale della Lettonia.

Il testo e la musica sono stati composti da Kārlis Baumanis (1834-1904) nel 1873. La solenne melodia venne presentata ad un festival di canzoni, e divenne per i lettoni simbolo di libertà dal dominio russo. Nel 1918 il brano fu proclamato inno nazionale della Lettonia indipendente. Sotto il dominio sovietico l'inno fu abolito dal 1940 al 1991, sostituito da un inno realizzato appositamente per la Repubblica socialista sovietica di Lettonia. Con la ritrovata indipendenza del 1991, è ritornato

inno nazionale.

FILATELIA
LETTONIA Anno 2010 (MI 797)

LEVAY SYLVESTER (compositore)

Nato 16 maggio 1945 a Subotica nel Bačka, distretto nord della Vojvodina , Jugoslavia (oggi Serbia).



Iniziati gli studi musicali all'età di otto anni .Levay ha sviluppato un gusto particolare per la musica americana, mentre cresceva in Jugoslavia. Divenne un arrangiatore e paroliere. Nel 1972 a Monaco di Baviera incontrò Michael Kunze , con il quale realizzò molte opere teatrali di successo.

Dal 1980 al 2000 ha vissuto a Hollywood dove si occupò di composizioni di musica da film. Scrisse canzoni per artisti importanti come Elton John e Penny McLean . E' stato premiato nel 1975 con un Grammy per la sua canzone "Fly Robin Fly".

Nell'ottobre 2010, Levay lavorò con Xiah Junsu dei JYJ per preparare un concerto musicale - "*Kim Junsu Concerto musicale,*

Levay con gli amici" in occasione dei Giochi Olimpici. E' stato membro della National Academy of Recording Arts Sciences (NARAS) e l'Academy of Television Arts & Sciences (ATAS). Nelle università americane Università della California, Los Angeles e la University of Southern California , ha tenuto conferenze sulla composizione di musica per film.

Dal 1990, Levay si dedicò al nuovo genere: il Musical . Più di recente, ha scritto con Michael Kunze il musical *Rebecca*, che nel settembre 2006 venne presentato a Vienna, Raimund Theater, in anteprima e da allora è stato un grande successo.

Attualmente divide il suo tempo tra le case a Monaco di Baviera , Vienna e Los Angeles .

La sua composizione più nota è il musical *Elisabeth (vedi)* (1992, premiato al Theater an der Wien).

Opere: Musical - *Le streghe* (1991, prestazioni teatro all'aperto in Heilbronn), *Elisabeth* (1992, ha debuttato nel Theater an der Wien), *Mozart!* (1999, premiato al Theater an der Wien), *Rebecca* (2006, premiato al Raimund Theater di Vienna), *Marie Antoinette* (2006, presentato in anteprima al Teatro Giardino Imperiale a Tokyo), *Lady Bess* (2014, Teatro Imperiale di Tokyo).

Canzoni per cinema e TV

FILATELIA
AUSTRIA Anno 2003 (UN 2280)

LEWANDOWSKI LOUIS (compositore)

Nato il 23 aprile 1821. Morto il 4 Febbraio, 1894, è stato un compositore tedesco di musica sinagogale .

Ha contribuito notevolmente alla liturgia del Servizio Sinagoga. Le sue opere più famose sono state composte durante il suo mandato come direttore musicale presso la Neue Synagoge di Berlino e le sue melodie costituiscono una parte sostanziale dei servizi sinagoga in tutto il mondo di oggi.



Lewandowski è nato a Wreschen , provincia di Posen , Prussia (oggi Września in Polonia). Il nome Lewandowski deriva dal toponimo Lewandów, a sua volta derivato dalla parola polacca lewanda - 'lavanda' (Lawenda in polacco moderna). All'età di dodici anni andò a Berlino a studiare pianoforte e voce, ed è diventato il soprano solista nella sinagoga. In seguito ha studiato per tre anni sotto AB Marx e ha frequentato la scuola di composizione della Accademia di Berlino. I suoi insegnanti sono stati Carl Friedrich Rungenhagen e Eduard Grell . Lewandowski è stato il primo Ebreo di essere ammesso alla scuola, su richiesta di Felix

Mendelssohn . Dopo la laurea con il massimo dei voti, è stato nominato nel 1840 maestro di cappella della sinagoga di Berlino. In tale veste ha reso servizi inestimabili nello sviluppo della musica per sinagoga rito.

Nel 1866 ha ricevuto il titolo di "direttore musicale reale." Poco dopo, è stato nominato maestro di cappella nella Neue Synagoge , Berlino, per il quale ha composto l'intero servizio musicale. La Sinagoga Neue era quello che sarebbe poi stata definita una sinagoga conservatrice. I suoi arrangiamenti di antiche melodie ebraiche per coro, Cantor, e organo sono considerati produzioni magistrali, caratterizzate da grande semplicità e da un profondo sentimento religioso. Molti degli allievi di Lewandowski divennero cantori di primo piano. Lewandowski è stato il principale fondatore dell' Istituto per musicisti di età e indigenti , un'istituzione che ha prosperato sotto la sua gestione.

Lewandowski è morto a Berlino nel 1894. Lui e sua moglie Helene sono sepolti nel Weißensee cimitero . Sul loro lapide è scritto: "*Liebe macht Das Lied unsterblich!*" (L'amore fa la melodia immortale!)

Le opere principali di Lewandowski includono: "*Kol Rinnah u-Tefillah*," per Cantor; "*Todah ve-Zimrah*," per coro misto, solista e organo; 40 salmi, per soli, coro e organo; sinfonie, ouverture, cantate e canzoni. Durante la vita di Lewandowski la questione se un organo dovrebbe essere parte di un servizio di sinagoga fu uno dei principalmente dibattuti. Lewandowski ha sostenuto che il canto in comune con l'organo è essenziale per facilitare questo. Alla fine gli organi diventarono una presenza comune nelle sinagoghe in Europa, da qui la popolarità di "*Todah ve-Zimrah*". La scrittura di Lewandowski è abbastanza unica in quanto incorpora la quattro parti rigorose per l'armonia della musica sacra con antiche melodie modali cantoriali.

Oggi la musica di Lewandowski forma una parte centrale della sinagoga di servizio nelle comunità di riforma, liberali, conservatrici e ortodosse. Si è cantato in tutto il mondo dall'Europa in Australia e in America al Sud Africa. La maggior parte delle sinagoghe ortodosse in tutto il mondo non consentono più coro misto e organo, e quindi gran parte di questa musica è stata arrangiata per coro a cappella maschile. Anche nelle comunità senza cori si possono sentire le melodie di Lewandowski sia cantate dal cantore o un unisono comune.

Nel corso degli ultimi decenni sono stati fatti tentativi per celebrare la musica di Lewandowski. Il " Zemel Choir " di Londra ha pubblicato un album di opere di Lewandowski in base alle loro impostazioni originali dal titolo "*Louis Lewandowski - Corale e Cantorial Works*". Nel 2011 a Berlino un festival annuale del coro internazionale è stato avviato sotto gli auspici del sindaco chiamato il "Louis Lewandowski Festival". "Il Synagoga Ensemble Berlin", il coro residente presso la Sinagoga di Berlino Pestalozzistraße presenta il servizio Lewandowski Shabbat ogni Venerdì sera e Sabato mattina. Il "Lewandowski Chorale, Johannesburg" è un coro misto non confessionale che ha per compito di portare la musica di Lewandowski ad un pubblico più ampio. La Società per la riforma classica Ebraismo (USA), la voce internazionale della difesa per la conservazione e il rinnovamento del culto storico e le tradizioni musicali del movimento di riforma, promuove attivamente il repertorio Lewandowski per uso liturgico contemporaneo. Oltre alla produzione di registrazioni di CD di questa musica, la Società ha sostenuto il rinnovato utilizzo della tradizione Lewandowski presso l'Istituto College-Jewish Hebrew Union of Religion, alle sue sinagoghe campus a Cincinnati, Los Angeles e in particolare in Jerusalem- in cui un concerto sono diventati un importante evento annuale. Il SCRJ supporta anche l'uso di queste composizioni, con accompagnamento strumentale e corale, a congregazioni in tutti gli Stati Uniti, così a Gerusalemme e come Varsavia.

FILATELIA

GERMANIA Anno 1990 (2961)

LIBELLULA ROSSA (canzone-ninnananna)



Akatombo è una libellula rossa che celebra la danza delle libellule nel cielo serale d'autunno. E' pure una ninna nanna giapponese, rielaborata da Rofu Miki e musicata da Kosaku Yamada.

Rofu scrisse in una rivista un breve saggio in cui sostenne che "*Akatombo*" era stata scritta nel 1921 presso il Monastero Trappista vicino a Hakodate, Hokkaido.

FILATELIA

GIAPPONE Anno 1980 (1341)

LIBERIA (inno nazionale)

"*All Hail, Liberia Hail*" è l'inno nazionale liberiano. Autore del testo fu Daniel Bashiel Warner (1815-1880), allora presidente della nazione tra il 1864 e 1868. La musica è di Olmstead Luca. L'inno fu adottato nel 1847.



FILATELIA

LIBERIA Anno 1965 (BF 35), 1957 (344)

LIBIA (inno nazionale)



Libia, Libia, Libia, conosciuto anche come *Ya Beladi* (Oh Paese mio), composto da Mohammed Abdel Wahab è stato l'inno nazionale del Regno di Libia al tempo di re Idris fino al colpo di stato del 1969 di Gheddafi che lo sostituì con l'inno *Allahu Akbar*. Dal 2011 è l'inno dei ribelli del Consiglio Nazionale Libico anti-Gheddafi e della Libia dopo la liberazione del Paese dalle truppe lealiste, ma senza una strofa che glorificava il re Idris.

FILATELIA

EGITTO Anno 1991 (1438) **Ritratto del compositore.**

LIDHOLM, INGVAR NATANAEL (compositore)

Nato: 24 Febbraio 1921 - Jönköping, Svezia.

Ingvar (Natanael) Lidholm è un compositore svedese. Durante gli anni del liceo a Södertälje ha studiato violino con Hermann Gramms e strumentazione con Natanael Berg. Ha continuato i suoi studi presso il Royal College of Music di Stoccolma (1940-1945), prendendo lezioni di violino da Axel Runnqvist e studiando direzione d'orchestra con Tor Mann. Dal 1943 al 1945 studiò composizione con Hilding Rosenberg.

Dal 1943-1947 Ingvar Lidholm era violista alla Royal Swedish Opera Orchestra. Ha ricevuto il Jenny Lind Fellowship per 1946-1947, che ha reso possibili viaggi di studio in Francia, Svizzera e Italia. Occupò l'incarico di Capo musica nella città di Örebro (1947-1956).

Nel 1949, è stato il primo svedese a frequentare i corsi di nuova musica a Darmstadt. Responsabile della Musica da Camera della Radio Svedese (1956-1965), docente di composizione presso il Royal College of Music di Stoccolma (1965-1975 e pro tempore nel 1962).

Responsabile Pianificazione del Dipartimento di Musica presso la Swedish Radio 1975, redattore del periodico "Nutida Musik", membro supplente del consiglio di amministrazione della Società dei Compositori svedesi 1947-1951 e 1963-1965. Lidholm è diventato un membro della Royal Swedish Academy of Music nel 1960, ed è stato il suo vice presidente 1963-1969. Ha guidato la sezione svedese ISCM 1970-1971, ed è stato membro del presidium del ISCM 1974-1976. Ha vinto il Premio Cristo Johnson nel 1958, il Premio Internazionale Koussewitzky nel 1965, il Premio Salisburgo Opera nel 1968 per la *Holländarn*, ed i premi Alfvén e Rolf Schock nel 1993. Gli è stato assegnato un dottorato onorario alla Örebro University nel 2002

Opere: *Toccata e Canto* 1944, *Concerto*, 1945, *Sonata per flauto solo*, 1946, *Musica per archi*, (1952). *Ritornelli*, il balletto *Riter; Mutanza* (1959), e *Poesis* (1964), *Saluti da un vecchio mondo*, composta per il Clarion Music Society di New York nel 1976, , *Kontakion* (1979), è stato commissionato dal Royal Stockholm Philharmonic Orchestra per un tour dell'Unione Sovietica, *Skaldens notte* (1958), *Nausikaa ENSAM* (1963), *Fyra Koror*.

FILATELIA

SVEZIA Anno 1971 (UN 693/4)



LIECHTENSTEIN (inni natalizi)

I Christmas Carols sono le canzoni preferite che possono essere ascoltate ogni Natale. I francobolli emessi dal Liechtenstein sono dedicati a quattro famosi canti natalizi, disegnati dal pittore e illustratore Oskar Weiss.



"Ecco, come una Rosa - E'er Blooming" è un inno risalente al 16° secolo. Si trova, nel più antico libro di inni del Palatino, il "Speyerer Gesangbuch" del 1599, tradotto in più di 300 lingue e dialetti,;

"Silent Night, Holy Night" è tra i canti natalizi più noti nel mondo;

"Oh, che gioia" è noto tra i canti più popolari di Natale. Johannes Daniel Falk (1768-1826) scrisse il primo dei tre versi. Dopo aver perso quattro dei suoi sette figli morti di febbre tifoidea, fondò un orfanotrofio per bambini abbandonati a Weimar. Questa canzone fu dedicata a quei bambini nel 1816.

"Come, All Ye Shepherds" i musicologi datano la melodia nel 1700. Il canto si colloca nella tradizione di canzoni pastorali che hanno per tema la proclamazione della nascita di Gesù data dagli angeli ai pastori e il loro viaggio alla stalla di Betlemme.

FILATELIA

LIECHTENSTEIN Anno 2015 (nov.)

LIED DER FALLSCHIRMJAGER (cartolina postale)

Cartolina postale fotografica dedicata ai paracadutisti tedeschi. La foto principale mostra una compagnia di paracadutisti che salgono le scale di un aereo prima di una missione. Nella parte inferiore, invece, è presente "Il canto del paracadutista (*Das lied der fallschirmjager*)".



Il compositore del canto fu Fritz Schafer che nel 1940 era assegnato al battaglione Koch (Sturmabteilung Koch) con cui partecipò all'assalto di uno dei tre ponti sul canale Albert; successivamente partecipò anche alla conquista di Creta e alla campagna di Russia, ricevendo diverse decorazioni.

Il retro è bianco.

FILATELIA

GERMANIA Cartolina postale Anno 1940/45

LILI MARLEEN (cartolina postale)

Sono riprodotti i versi della famosissima canzone tedesca "Lili Marleen" scritta da Hans Leip (vedi Narpoedra) e musicata da Norbert Schultze, la cui interprete più famosa fu Marlen Dietrich, stella dell'epoca e divenuta in seguito nemica del regime tedesco.



Infatti, Marlen, nata a Berlino il 27 dicembre 1901, divenne famosa come attrice e cantante in Germania nel 1929 e un anno dopo partì per gli Stati Uniti per presenziare alla prima del suo film "Morocco". Il 6 marzo del 1937 divenne cittadina americana e negli anni 1944-45 intrattenne le truppe alleate in Nord-Africa e in Europa. Nel 1950 il Governo Francese le concesse il titolo di cavaliere della Legione d'Onore. Morì a Parigi il 6 maggio 1992.

In realtà la prima interprete della canzone, con la stessa voce roca della Dietrich, fu la cantante Lale Andersen nel 1938 quando lavorava al famoso "Kabarett der Komiker" di Berlino insieme al compositore Schultze e cantava le canzoni dei marinai di Bremerhaven dove era nata il 23 marzo del 1913. Schultze mise in musica una vecchia poesia scritta durante la prima guerra mondiale dal poeta Hans Leip (*vedi Narpoedra*) su un quaderno di scuola con inchiostro verde. Cantata dalla Andersen per i clienti del Kabarett divenne presto nota a tutti i berlinesi. Quando poi la Andersen incominciò a cantarla da Radio Belgrado nel 1941 in breve divenne la canzone più amata non solo dalle truppe tedesche ma anche da quelle alleate. Lale Andersen venne in seguito arrestata e messa in un campo di concentramento dalla Gestapo ma dovette essere liberata quando gli inglesi fecero circolare la voce che era stata assassinata dai nazisti. Goebbels, per dimostrare agli inglesi mentivano, non ebbe altra scelta che liberarla e farla nuovamente cantare seppur sotto stretta sorveglianza. Sopravvissuta alla guerra morì a Vienna nel 1972.
Il retro della cartolina è bianco.

GERMANIA (1940/45) (cartolina postale)

LINCKE CARL EMIL PAUL (compositore)

Nato il 7 Novembre 1866. Morto il 4 settembre 1946.

Compositore e direttore d'orchestra del teatro tedesco, è considerato uno dei "padri" dell'operetta. Le sue composizioni includono "*Berliner Luft*" ("*Berlin Air*"), l'inno non ufficiale di Berlino, la sua operetta *Frau Luna*; e "*The Glow-Worm*", dalla sua operetta *Lisistrata*.

Nato nel quartiere Jungfern Ponte di Berlino, era il figlio del magistrato Augusto Lincke che suonava il violino in diverse piccole orchestre. Quando Paul aveva solo cinque anni suo padre morì. La madre Emilie si trasferì con i suoi tre figli a Adalbertstraße, e poi a Eisenbahnstraße, presso Lausitzer Platz.

Le prime inclinazioni musicali di Lincke erano verso la musica militare. Così la madre lo mandò, dopo il completamento degli studi secondari, a Wittenberge. Qui si è formato nella City Band Wittenberg sotto Rudolf Kleinow come suonatore di fagotto. Ha anche imparato a suonare il corno tenore, la batteria, il pianoforte e il violino. Invece di perseguire una carriera come musicista militare, Lincke assicurò un impiego come fagottista al Teatro Centrale di Berlino, sotto Adolf Ernst. Dopo un anno, entra a far parte dell'orchestra del Teatro Ostenda.

Nell'intrattenimento e musica da ballo Lincke acquisì una preziosa esperienza al Königsstädtischen Teatro, la Belle-Alliance-Theater e il Parodie-Theater. Ha accompagnato i programmi di vaudeville musicali e ha fornito le proprie composizioni per cantanti popolari. *La sua Venere auf Erden* ("*Venere sulla Terra*"), un atto unico, fu presentato nel 1897 al Teatro Apollo di Friedrichstraße.

Per due anni, Paul Lincke lavorò presso la più famosa casa del vaudeville europeo, al Folies Bergère di Parigi. Poi tornò con nuove composizioni per l'Apollo-Theater, dove, nel 1899 la *Frau Luna (de)* (*signora Luna*), ebbe un grande successo.

Nel 1908 Paul Lincke diventò direttore principale e compositore per il Metropol Theater, le cui riviste spettacolari erano la più grande attrazione della capitale.

Con l'ascesa al potere dei nazisti nel 1933, Lincke mantenne la sua posizione. Nel 1937 fu insignito della medaglia d'argento d'onore della sua città natale, e per il suo 75° compleanno fu nominato cittadino onorario di Berlino.

Dopo la fine della guerra, Lincke voleva tornare a Berlino. Si sforzò invano di ottenere l'approvazione degli Alleati, come un berlinese nativo. Con l'aiuto del generale americano Pierce, si trasferì prima a Arzberg, Baviera, con la sua governante Johanna Hildebrandt, che aveva lavorato per lui per 35 anni.

Difficoltà di salute di Lincke lo costrinsero a trasferirsi a Hahnenklee. Vi morì poco prima del suo 80° compleanno. Il suo funerale si è tenuto a Hahnenklee.

La marcia di Lincke "*Berliner Luft*" ("*Berlin Air*") è l'inno **non** ufficiale di Berlino. Si tratta di uno dei bis tradizionali dell'orchestra Filarmonica di Berlino.

Lincke ha anche composto la danza nuziale suonata nel film Titanic mentre la nave stava affondando.

FILATELIA

BERLINO Anno 1956 (137), GERMANIA Anno 1996 (UN 1708)



LINDEGREN ERIK JOHAN (Librettista)

Nato 5 agosto 1910 a Luleå. Morto 31 maggio 1968 a Stoccolma,

Poeta e traduttore svedese, attivo anche come critico letterario e librettista, fece parte dell'Accademia di Svezia dal 1962 fino alla sua morte. Giovane studente in Östersund, Lindegren cominciò subito a pubblicare poesie su riviste. Una prima raccolta, *Posthum ungdom (Gioventù postuma)* apparsa nel 1935 divenne ben presto nota in Francia, Inghilterra e tra gli autori di lingua svedese finlandese. Sulla poesia modernista estera, Lindegren si fa notare come traduttore e critico letterario. Il contatto con i poeti Artur Lundkvist, con i modernisti finlandesi, con Rabbe Enckell ebbe un ruolo centrale nella sua formazione.

Dopo diversi anni di duro lavoro, durante il quale è alla ricerca della propria posizione poetica, cercando di vivere con la sua penna, Lindegren trova la sua strada nel 1939-1940 e, percorrendola entra in contatto anche col mondo del teatro e della musica.

L'interesse di Lindegren per la cultura si estende su un ampio spettro, e lo ha portato a lavorare con altri artisti del gruppo Halmstad; ha trascritto i dipinti in forma poetica (*ideatore*, 1947), con il compositore Karl Birger Blomdahl (che mette in musica il poema *Pastoralsvit* nel 1948 e ha creato l'oratorio *ho speglarnas sal* nel 1953 da poesie *Mannen utan väg*) o con la coreografa Birgit Åkesson (i libretti scope *Sisyfos* nel 1954 *Minotaurus* nel 1958 *Riter* e 1961).

Appassionato di musica, Lindegren nel 1950 e soprattutto nel 1960, rielabora il poema epico di Harry Martinson, *Aniara (vedi)*. Sempre in collaborazione con Blomdahl, ha scritto il libretto per l'opera *Herr von Hancken*, tratto dal romanzo omonimo di Hjalmar Bergman (1963) (*vedi Narpoedra*). Allo stesso modo, ha firmato la versione svedese di *Un ballo in maschera*, che diventa ben presto un punto di riferimento. Per riflettere lo spirito del tempo, Lindegren disegna letteratura svedese del XVIII secolo, soprattutto in Johan Henric Kellgren. Nel 1961, ha firmato una nuova traduzione di Don Giovanni da Mozart.

LIPINSKI, KAROL JOZEF (compositore)



Nato a Radzyń Podlaski. Nel 1810 è diventato il primo violino e due anni più tardi il direttore d'orchestra lirica al Lwów (ora Lviv, Ucraina). Nel 1817 si recò in Italia nella speranza di sentire Niccolò Paganini. I due si sono incontrati a Milano e assieme anno eseguito due concerti nel mese di aprile 1818. L'exploit aumentò notevolmente la reputazione di Lipiński. Paganini ha dedicato le sue *Variazioni di Burlesque su "La Carnival de Venise"*, op. 10 per violino solo di Lipiński. Più tardi, nel 1827, Lipiński gli restituì l'onore dedicando i suoi *Tre Capricci per violino* a Paganini.

Nel 1818, al suo ritorno in Germania si fermò a Trieste per ricevere istruzioni da Mazzurana, un anziano ex allievo di Giuseppe Tartini;

Mazzurana era novantenne e non poteva più suonare, ma chiese a Lopinski di eseguire una delle sonate di Tartini. Durante questo periodo, ha anche eseguito concerti insieme con il pianista e compositore polacco Maria Agata Szymanowska.

Nel 1820 si recò a Berlino dove ha incontrò Louis Spohr, e in Russia. Nel 1829 si recò a Varsavia, e tenne una serie di concerti con Paganini. Era presente anche il diciannovenne Frédéric Chopin. Tuttavia, una rivalità si sviluppò tra Lipiński e Paganini la quale distrusse la loro amicizia. Da allora in poi, ogni volta che a Paganini fu chiesto chi fosse il più grande violinista era, avrebbe detto "Io non so chi sia il più grande, ma Lipiński è certamente il secondo più grande".

Nel 1835-1836 intraprese un lungo tour, durante il quale incontrò Robert Schumann a Lipsia. Schumann fu così impressionato che gli dedicò *Carnaval*, op. 9.

Nel 1836 visitò l'Inghilterra e suonò il suo *Concerto militare* con la Royal Philharmonic Orchestra. Nel giugno 1839 ha ricevuto un doppio appuntamento in Dresden, come primo violino della Royal dell'Oratorio e maestro

di cappella presso la cappella di corte. Con i suoi doveri Dresda, ha cessato di partecipare a tour come virtuoso, per concentrarsi sulla musica da camera, con una speciale devozione per i quartetti d'archi di Beethoven . Qui ha anche dato un recital congiunta con Liszt: l'esecuzione di Beethoven Sonata a *Kreutzer* .

Ha sviluppato una grande reputazione come l'unico rivale serio a Paganini. Wieniawski gli dedicò la sua *Polonaise Brillante*

Lipiński andò in pensione nel 1861. Morì nel villaggio Virliv (regione di Ternopil, Ucraina).

Era il proprietario di due violini, quello fatto nel 1715 da Antonio Stradivari e un altro da Giuseppe Guarneri del Gesù . Entrambi gli strumenti sono indicati come "ex-Lipinski".

Le sue composizioni sono state registrate da virtuoso violinista professor Konstanty Andrzej Kulka del Fryderyk Chopin Università di Musica di Varsavia . Tra le sue opere vi sono i quattro concerti per violino, così come studi, Polacche, rondò, variazioni, capricci. Ha scritto tre sinfonie.

Donauweibchen di Ferdinand Kaue, un adattamento, con un po' della sua musica originale interpolati, sono stati presentati a Leopoli per quasi trent'anni dal 1814, ma la musica è ormai persa.

La Karol Lipiński Università di Musica di Wrocław , è stata a lui intitolata.

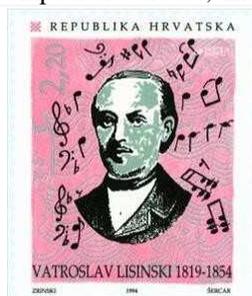
FILATELIA

POLONIA Busta postale

LISINSKI VATROSLAV (compositore)

Nato a Zagabria, 8 luglio 1819. Morto a Zagabria, 31 maggio 1854.

Compositore croato, Lisinski Ignazio Fuchs è nato in una famiglia ebrea tedesca. Cambiò il suo nome in



Vatroslav Lisinski,], che è un calco croato del suo nome originale. Per un certo periodo lavorò come impiegato presso la Tabula Banalis a Zagabria.

Compose la prima opera croata, *Amore e malice* (Ljubav i zloba, 1846), che scrisse sotto la spinta di Alberto Ognjen Striga] e Porin nel 1851, e ad essa seguirono numerose opere per orchestra, coro e solisti.

La sala concerti "Vatroslav Lisinski" è stata a lui intitolata.

Fece parte del gruppo dei fondatori dell' "Illirismo", un movimento che sostenne l'importanza della cultura croata e del patrimonio slavo del Sud, come reazione alla magiarizzazione durante il dominio austro-ungarico.

Lisinski morì a Zagabria e fu sepolto nel Cimitero Mirogoj.

Il treno internazionale EN 498/499 che collega Zagabria e Monaco di Baviera si chiama col Lisinski.

FILATELIA

CROAZIA Anno 1994 (UN 247)

LISZT FRANZ (compositore)

Nato il 22 ottobre 1811 a Raiding, nel Burgenland, regione a quei tempi compresa nella parte ungherese dell'impero austroungarico. Muore il 31 luglio 1886 a Bayreuth.

Già in tenera età riceve lezioni di pianoforte dal padre, un severo e ambizioso maestro di musica. Trasferitosi a Vienna, dove è allievo anche di Antonio Salieri, si reca con la famiglia a Parigi dove a 12 anni cerca di frequentare il conservatorio. Ma a causa della sua nazionalità, al ragazzo prodigio viene negata l'iscrizione. Il padre cerca di sopperire intensificando le ore d'esercizio.

Liszt si interessa per le correnti spirituali del suo tempo. A Parigi viene in contatto con tanti artisti e la conoscenza di grandi musicisti a lui contemporanei, come Frédéric Chopin, Hector Berlioz e Felix Mendelssohn Bartholdy, lo stimola a migliorare.

Gli anni seguenti sono caratterizzati da viaggi senza sosta attraverso tutta l'Europa, con numerosi concerti e nuove composizioni. Si sposa con una donna di sei anni più vecchia di lui, Marie d'Agoult, che gli darà tre figli. Soggiorna in Svizzera e in Italia per poi fare tappa in diverse città d'Europa. Negli anni 1841/42 a Berlino la sua bravura di pianista ottiene un tale entusiastico successo, in particolare tra il pubblico femminile. Alla fine del 1843 Liszt e Marie d'Agoult si separano. Marie non può più tollerare le continue scappatelle del marito. Dopo un burrascoso confronto legale, Liszt riesce ad aggiudicarsi l'affido dei figli, ma poi li lascerà alle cure di sua madre, Anna Liszt.

Dal 1843 al 1861 Franz Liszt è maestro di cappella a Weimar dove stringe amicizia con Richard Wagner. Sarà proprio quest'ultimo a sposare più tardi sua figlia Cosima, contro il volere del padre. In questo periodo Liszt allaccia una relazione sentimentale con la vivace principessa Carolyne zu Sayn-Wittgenstein, nella quale il

musicista trova una degna interlocutrice e sostenitrice della sua arte.

Gli anni di Weimar sono i più produttivi nella vita artistica di Liszt. La sua fama di compositore rimane alquanto limitata. Ugualmente nel suo lavoro di direttore d'orchestra incontra approvazioni ma anche nette stroncature.

Dopo quasi vent'anni trascorsi a Weimar, Franz Liszt si trasferisce a Roma con l'intenzione di celebrare in quella città le sue nozze con Carolyne zu Sayn-Wittgenstein. Ma il giorno prima della cerimonia Carolyne nega il suo consenso, incalzata dalla famiglia contraria a quel matrimonio. La relazione così si conclude.

In seguito Liszt si dedica intensamente a composizioni religiose e a opere di musica sacra. Papa Pio IX gli conferisce gli ordini minori e la carica di abate, coronando infine la sua aspirazione giovanile ad appartenere agli ordini ecclesiastici. Negli anni della sua vecchiaia finalmente viene riconosciuto il valore della sua opera di compositore.

Nel 1886, gravemente ammalato, si mette in viaggio per assistere al Festival di Bayreuth, diretto dalla figlia Cosima. Il 31 luglio, pochi giorni dopo il suo arrivo, Franz Liszt muore e viene sepolto nel cimitero civico di Bayreuth.

La sua opera musicale comprende 123 composizioni per pianoforte, 77 lieder, 25 composizioni per orchestra, 65 brani corali sacri e 28 profani, svariati arrangiamenti, musiche per organo e altre composizioni.

FILATELIA

ALBANIA Anno 1986, AUSTRIA Anno 1961, 1986 (1694), AYMÁN (P.A.), BOSNIA ERZEGOVINA Anno 2011, BULGARIA Anno 2011, CINA Anno 2010, CONGO Anno 2000, COREA Anno 1987 CUBA Anno 1997, DDR Anno 1961, 1979, GERMANIA Anno 1961, 1986, 2011 (2674), GIBUTI REP. Anno 2009, GUINEA Anno 2011, GUINEA BISSAU Anno 2002, GUINEA (Conakri) Anno 2007, KOREA DEL NORD Anno n1987, LUSSEMBURGO Anno 2001, MACEDONIA Anno 2010, 2011, MOLDAVIA Anno 2011, MONACO Anno 1986, 2011, MOZAMBICO Anno 1977, 2002, PERU' Anno 2011, SHARIAH Anno 1980, TURINGIA Anno 1946, UNGHERIA Anno 1932, 1934, 1956, 1959, 1961 (MI 1795), 1986, URSS Anno 1961 (MI 2545), VATICANO Anno 2011,





LITUANIA . (inno nazionale)

Tautiška giesmė ("La canzone nazionale") - in lingua lituana semplicemente *Lietuvos himnas*, inno lituano - è l'inno nazionale della Lituania, noto anche come *Lietuva, Tėvynė mūsų* ("Lituania, la nostra Patria").



È stato scritto nel 1896 da Vincas Kudirkas (1858-1899) (*vedi Narpoedra*). Si diffuse ben presto come simbolo di libertà dalla Russia, ed è diventato inno ufficiale nel 1918. Soppresso durante il periodo sovietico dal 1940 al 1991 e sostituito da un inno creato appositamente per la Repubblica Socialista Sovietica Lituana, è ritornato inno nazionale con l'indipendenza del 1991. La musica è calma, quasi ascetica, e si rifà, assieme al testo, alle antiche memorie del grande Granducato di Lituania dei tempi remoti.

FILATELIA

LITUANIA Anno 1998 (MI 661 + BF 13)

LITUANIA – FESTIVAL della CANZONE LITUANA

Il primo Festival della Canzone Lituana è stato organizzato nell'agosto del 1924 a Petras Vileišis, Piazza Kaunas, durante la mostra dell'agricoltura e dell'industria. Fu chiamato il Giorno dei Cantici in quanto vi presero parte solo cori: 77 cori (3 mila cantanti) che si esibirono davanti a 50 mila ascoltatori.

Nel 1950, Il giorno dei Cantici è stato integrato dalla Giornata di Danze. Il festival è stato creato da 57 gruppi di danza, 41 ensemble che suonavano il flauto di Pan, e 13 orchestre di strumenti a fiato. Il Coro dei bambini consisteva di 3570 cantanti.

Con il ripristino dell'indipendenza della Lituania, il 13 ° Festival della Canzone Lituania organizzato nel 1990 è stato chiamato 'nazionale'. Dal 1990, l'evento è organizzato ogni 4 anni all'inizio di luglio.

FILATELIA

LITUANIA Anno 2014 (1019)



LIUBA E ZOBLA (AMORE E MALICE). (opera),

Composta da Lisinski è considerata la prima opera croata. La première ebbe luogo il 28 marzo 1846 a Zagabria, dopo il ritiro delle forze tedesche e russe. L'idea per l'opera venne ai membri del movimento illirico che a lungo avevano valutato l'idea che qualcuno scrivesse un'opera croata sul modello della prima opera nazionale slava, *Una vita per lo Zar* (Ivan Susanjin) di Mikhail Glinka. Il giovane compositore Lisinski, sembrò la scelta giusta.

Il libretto è di Dimitria Demeter; la strumentazione fu ingentilita da Wisner Morgenstern, un insegnante di musica di Lisinski.

Dopo lunghi preparativi e arrangiamenti, il 28 marzo, 1846, è stata eseguita la prima di *Amore e Malice* nella Old City Hall a Zagabria.

La storia si svolge nei primi anni 16° secolo vicino alla città Spljet. Il personaggio principale è una giovane, Ljubica, figlia del Principe Velimir, che ha promesso la sua mano al nobile Vukosav. Tuttavia, lei è innamorata di un giovane Obren. A seguito di un duello con la spada tra i due pretendenti il principe Velimir nega a Vukosav l'accesso a casa sua.

Ljubica e Obren felici in giardino si confessano reciproco amore. Sono spiati da Vukosav che assiste di nascosto al colloquio e che col servo Branco decidono di rapire e di uccidere Ljubica.

Velimir costringe Ljubica a scrivere ad Obren una lettera in cui lo rifiuta. L'improvviso attacco di un gruppo di briganti, risolve il rapimento e Velimir ammette di aver costretto Ljubica a scrivere a Obren la lettera.

Anche se è la prima opera croata, è poco conosciuta dal pubblico contemporaneo. Oggi, *Amore e Malice* viene raramente eseguita nella sua interezza, molto selezionata nelle arie, duetti ed ensemble, come è avvenuto per l'adattamento di Pavle, del 22 ott. 2005 nel Concert Hall Lisinski.

FILATELIA

CROAZIA Anno 1996 (349)

LIVIGNI FILIPPO (librettista)

Nacque nel 1750 ca, Non si conosce quasi nulla sulla vita. Fu tra i più prolifici librettisti a Venezia nella seconda metà del XVIII secolo. L'analisi dei testi dei suoi libretti ha fatto ipotizzare origini napoletane e un possibile soggiorno a Parigi.

I libretti del Livigni si adeguano, per ambientazione, uso delle voci e utilizzo di trovate sceniche, agli usi dell'opera buffa settecentesca. In alcuni lavori il Livigni fa ricorso all'espedito inusuale dell'ambientazione notturna, che contribuisce, grazie all'oscurità, a creare situazioni comiche. Tutti i libretti del Livigni sono drammi giocosi, ed ebbero la prima rappresentazione in teatri veneziani. Alcune di queste opere ebbero in seguito altre numerose rappresentazioni, sia in Italia che in Europa.

Libretti:

L'innocente fortunata, musica di Giovanni Paisiello, teatro San Moisè, carnevale 1773, *La serva per amore*, musica di Baldassare Galuppi, teatro San Samuele, ottobre 1773, *La frascatana*, musica di Giovanni Paisiello, teatro San Samuele, autunno 1774, *Il marchese carbonaro*, musica di Francesco Salari, teatro San Moisè, carnevale 1776, *La molinara*, musica di Domenico Fischietti, teatro San Samuele, carnevale 1778, *I viaggiatori felici*, musica di Pasquale Anfossi, teatro San Samuele, ottobre 1780, *Giannina e Bernarde*, musica di Domenico Cimarosa, teatro San Samuele, autunno 1781, *Il convito*, musica di Domenico Cimarosa, teatro San Samuele, carnevale 1782, *La finta principessa, ossia Li due fratelli Pappamosca*, musica di Felice

Alessandri, teatro San Moisè, autunno 1782, *I puntigli gelosi*, musica di Felice Alessandri, teatro San Samuele, carnevale 1783, *Lo sposo di tre e marito di nessuna*, musica di Luigi Cherubini, teatro San Samuele, novembre 1783, *I castellani burlati*, musica di Giovanni Valentini, teatro San Moisè, carnevale 1785, *La moglie capricciosa*, musica di Giuseppe Gazzaniga, teatro San Moisè, autunno 1785, *Le rivali in puntiglio*, musica di Luigi Caruso, teatro San Moisè, carnevale 1786, *Le gelosie fortunate*, musica di Pasquale Anfossi, teatro San Samuele, autunno 1786,

LJADOV ANATOLIJ KONSTANTINVIČ (compositore)

Nato a San Pietroburgo, 11 maggio 1855. Morto a Novgorod il 28 agosto 1914.



Compositore, insegnante e direttore d'orchestra, nacque in una famiglia di eminenti musicisti russi. Ricevette la prima educazione musicale da parte del padre fra il 1860 ed il 1868 e quindi, nel 1870 entrò al Conservatorio di San Pietroburgo per studiare pianoforte e violino. Abbandonò lo studio degli strumenti per dedicarsi alla composizione, concentrandosi sul contrappunto e sulla fuga, ma rimase un eccellente pianista. Il suo naturale talento musicale fu riconosciuto, fra gli altri, da Modest Musorgskij, tanto da entrare nella classe di composizione di Nikolaj Rimskij-Korsakov, ma venne espulso per assenteismo nel 1876. Nel 1878 venne riammesso per consentirgli di ottenere il diploma

in composizione.

Insegnò al Conservatorio di San Pietroburgo fino al 1878, avendo come allievi Sergej Prokofev, Nikolaj Mjaskovskij, Michail Gnesn, Sergej Bortkevič e Boris Asaf'ev. Nel 1905 interruppe l'insegnamento dopo il licenziamento di Rimskij-Korsakov, ritornando ad insegnare quando quest'ultimo venne reintegrato al suo posto. Si sposò nel 1884, acquisendo con il matrimonio una proprietà terriera a Nižnij Novgorod, dove realizzò le sue composizioni estive nella pace della campagna e dove morì nel 1914.

Si è sempre detto che Ljadov non completò mai un lavoro di grande respiro, comunque molte delle sue miniature hanno il loro posto nel repertorio. Nel 1905 Ljadov cominciò a lavorare su un nuovo balletto ma quando il lavoro stentava ad andare avanti si dedicò alla composizione di un'opera. Ljadov non terminò mai l'opera ma alcuni pezzi vennero utilizzati per la realizzazione dei brevi poemi sinfonici *Kikimora* e *Il Lago Incantato*.

Le composizioni da lui pubblicate sono relativamente poche a causa della sua naturale indolenza ed una certa autocritica per mancanza di fiducia nei suoi mezzi. Molte delle sue opere sono variazioni o arrangiamenti su lavori di altri compositori. Compose un gran numero di brevi pezzi per pianoforte tra i quali si ricorda la *Tabacchiera musicale* del 1893.

La maggior parte delle sue opere sono musica a programma: ad esempio i suoi poemi sinfonici *Baba Jaga* Op. 56, *Kikimora* Op. 63 e *The Enchanted Lake* Op. 62.

FILATELIA

Russia Anno 1955 (1762)

LLOYD CAROLINE PARKHURST (COMPOSITORE)

Nata ad Albuquerque, New Mexico nel 1924 e morta nel 1980 è stata un compositore e pianista americana. La sua composizione più nota è l'opera in lingua spagnola *Doña Bárbara* eseguita in Caracas il luglio 1967, su libretto di Isaac Chocron, basato sul romanzo *Doña Bárbara* da Rómulo Gallegos .

Lloyd studiò con Bernard Rogers presso la Eastman School of Music .

FILATELIA

VENEZUELA Anno1991 (1523)



LOBO DUARTE (compositore)

Nato (ca. 1565). Morto il24 Settembre 1646; latinizzato come *Eduardus Lupus* è stato compositore un portoghese del tardo Rinascimento e l'inizio del Barocco . E 'stato uno dei più famosi compositori portoghesi

del tempo, insieme a Magalhães , Manuel Cardoso , compositori che hanno iniziato tutti i loro studi accademici come studenti di Manuel Mendes Insieme a Giovanni IV , re del Portogallo, che rappresentano il "periodo d'oro" del portoghese polifonia .



Dettagli della sua vita sono scarsi. E 'nato a Alcáçovas , in Alentejo , Portogallo meridionale. Egli è noto per essere stato un ragazzo del coro a Évora dove ha successivamente studiato con Manuel Mendes. La sua prima posizione era *mestre de Capela* della cattedrale di Évora; qualche tempo prima 1589 divenne *maestro di cappella* presso l'ospedale reale, Lisbona. In 1591 è stato nominato *mestre de Capela* alla cattedrale di Lisbona , incarico che ha mantenuto fino al 1639. Questo è stato il più prestigioso appuntamento musicale nel paese.

Ha lavorato anche come direttore del Seminario di San Bartolomeu, ed è stato anche professore di musica al 'Colégio fare Claustro da Sé' (Università presso la Santa Sede Chiostrì) a Lisbona, dove ha insegnato Manuel Machado .

Mentre cronologicamente la sua vita coincideva con l'inizio della musica barocca dell'epoca, era un compositore piuttosto conservatore che ha seguito le tecniche dei maestri del Rinascimento della generazione precedente. Lo stile polifonico di Palestrina ha giocato un ruolo cruciale nelle sue composizioni per tutta la vita.

FILATELIA

PORTOGALLO Anno 1974 (1237)

LOCLE CAMILLE DU (librettista)

Nato a Orange, 16 luglio 1832. Morto a Capri, 9 ottobre 1903.

Librettista, impresario e regista teatrale francese è ricordato per aver messo in scena la prima dell'opera di Bizet *Carmen* (1875). Manager teatrale, originario della Vaucluse, dal 1862 fu assistente del suocero Émile Perrin all'Opéra National de Paris, prima di trasferirsi nel 1870 all'Opéra-Comique, dove restò dal 1870 al 1874, a dirigere con Adolphe de Leuven.

L'amicizia con il compositore Ernest Reyer lo portò a scrivere i libretti per due sue opere: *Sigurd* e *Salammbô*, quest'ultima tratta dal romanzo omonimo *Salammbô* di Gustave Flaubert (*vedi Narpoedra*).

Completò poi il libretto per il *Don Carlo* verdiano dopo la morte di Joseph Méry.

Sempre per Verdi, determinante fu il suo ruolo, tra il 1869 e il 1870, nella gestazione di *Aida*. In particolare fu mediatore con l'egittologo Auguste Mariette Bey, primo ideatore del progetto. Nel 1876, in conseguenza del disaccordo finanziario con il compositore, du Locle si trasferì a Capri dove fece costruire Villa La Certosella, poi trasformata in albergo. Qui morì nell'autunno 1903. Di Verdi du Locle tradusse in lingua francese il *Simon Boccanegra* e *La forza del destino*.

Secondo Charles Pigot, du Locle ispirò il soggetto, il testo e la musica dell'opera di Bizet *Djamileh*. Come amico del compositore, fu fra coloro che lo accompagnarono nel suo ultimo viaggio: tenne un'orazione funebre in sua memoria prima della sepoltura nel cimitero Père Lachaise di Parigi.

LOESSER FRANK HENRY (compositore)

Nato a New York, 29 giugno 1910 e ivi morto il 28 luglio 1969 è stato un compositore e librettista statunitense.

Nato a New York nel 1910, è fratellastro di Arthur Loesser, pianista e insegnante. Nel 1930 si è avviato nell'attività di autore, collaborando negli anni seguenti con Irving Actman.



Nel 1936 ha firmato un contratto per la Universal Pictures e ha scritto diverse canzoni per musical cinematografici. Nel corso dei successivi trent'anni scrive le colonne sonore di oltre sessanta film.

Dopo la seconda guerra mondiale si è spostato da Hollywood nuovamente a New York per scrivere la produzione *Dov'è Charley*, musical che ha debuttato nel 1948. La hit *Guys and Dolls* ha avuto un grande successo. Ha lavorato a Broadway negli anni cinquanta e sessanta. Un altro successo è rappresentato da *Come far carriera senza lavorare* (1961).

Ha ricevuto cinque volte la nomination all'Oscar alla migliore canzone, vincendo nel 1950 con *Baby, It's Cold Outside* (dal film *La figlia di*

Nettuno). Nel corso della sua carriera ha collaborato con Burton Lane, Hoagy Carmichael, Jimmy McHugh e altri. È morto a soli 59 anni. È inserito nella Songwriters Hall of Fame.

FILATELIA

USA Anno 1999 (2944)

LOEWE FREDERICK (compositore)

Nato a Berlino, 10 giugno 1901. Morto a Palms Springs, 14 febbraio 1988, è stato un compositore austriaco naturalizzato statunitense. Ha collaborato con il paroliere Alan Jay Lerner su una serie di musical di Broadway , tra cui la lunga durata *My Fair Lady* e *Camelot* , entrambi sono stati riprodotti in film.

Il padre e la madre noti interpreti di operette si sono esibiti in tutta Europa e nel Nord e Sud America.



Frederick Loewe è cresciuto a Berlino e ha frequentato una scuola prussiana di cadetti a partire dall'età di cinque fino all'età di tredici anni. In giovane età Loewe ha imparato a suonare il pianoforte a orecchio ha iniziato a comporre canzoni all'età di sette anni. Ha frequentato un conservatorio di musica a Berlino, per un anno, seguendo gli insegnamenti di Claudio Arrau , e ha studiato con Ferruccio Busoni e Eugene d'Albert . Ha vinto l'ambita medaglia Hollander rilasciata dalla scuola e ha dato prestazioni come pianista mentre era in Germania. A 13 anni, è stato il pianista solista più giovane a comparire con la Filarmonica di Berlino .

Nel 1924, il padre ha ricevuto un'offerta per apparire in New York City , e

Loewe viaggiò con lui, deciso a scrivere per Broadway. Rivelatosi difficile tale tema, fece altri lavoretti, tra cui marchiatura del bestiame, cercatore d'oro e il premio di combattimento. Finalmente trovò lavoro: suonare il pianoforte in club tedeschi in Yorkville e nelle sale cinematografiche come accompagnatore per film muti.

Loewe ha cominciato a visitare il Lambs Club , un luogo di ritrovo per gli artisti di teatro, produttori, manager e direttori. Lavorò con Innocenti che lo tenne presso di sé fino a quando la sua carriera non debuttò felicemente. Lasciò una parte dei suoi diritti d'autore di *Brigadoon* alla Fondazione The Lambs. Nel 1942 incontrò Alan Jay Lerner. La loro prima collaborazione è stata un adattamento musicale della farsa di Barry Connor *Patsy*.

Il suo primo successo fu *Brigadoon* (1947), una fantasia romantica ambientata in un villaggio scozzese. E 'stato seguito nel 1951 dalla storia *Paint Your Wagon* .

Nel 1956, Lerner e Loewe produssero *My Fair Lady*. Il loro adattamento *Pigmalione* di George Bernard Shaw, con i conduttori, Henry Higgins ed Eliza Doolittle, viene riprodotto in origine da Rex Harrison e Julie Andrews. Divenne subito un enorme successo in New York e Londra . Vinse il Premio Tony Award come Miglior Musical . La MGM li incaricò di scrivere il film musicale *Gigi* (1958), che vinse nove premi Oscar , tra cui il Miglior Film.

In seguito produssero per Broadway *Camelot* . La produzione ebbe come interpreti Richard Burton, Julie Andrews e Robert Goulet. Il trio è apparso su *The Ed Sullivan Show* e ha cantato un paio di canzoni tratte dal musical. La mattina seguente il box office è stato inondato di richieste, e *Camelot* è diventato di colpo un altro successo.

Loewe ha poi deciso di ritirarsi a Palm Springs, in California , di non scrivere nulla fino a quando è stato avvicinato da Lerner per il film di *Gigi* (1973). Vinse il suo secondo Tony, questa volta per la migliore colonna sonora. L'anno successivo collaborò su una versione musicale del *Piccolo Principe* , sulla base di racconto classico per bambini di Antoine de Saint-Exupéry . Questo film è stato un fallimento di pubblico e di critica, ma la registrazione colonna sonora e il film stesso sono tornati in stampa su CD e DVD.

Loewe è stato inserito nella Songwriters Hall of Fame nel 1972. Rimase in Palm Springs, in California fino alla sua morte, ed ebbe aveva una Palma d'oro e una stella sul Palm Springs Walk of Stars a lui dedicati nel 1995.

E' sepolto nel Memorial Park a Cathedral City, California .

FILATELIA

USA Anno 1999 (2940)

LOHENGRIN (opera)

E' un'opera romantica tedesca scritta e composta da Richard Wagner; si tratta della sua sesta composizione di questo genere in ordine cronologico. Ne è la fonte il poema epico medievale tedesco *Parzival* di Wolfram von Eschenbach (*vedi Narpoedra*). Lohengrin, il cavaliere del cigno, uno dei custodi del Santo Graal, è infatti figlio di Parsifal, mitico cavaliere della Tavola rotonda, a sua volta protagonista dell'ultimo dramma di Wagner, scritto trent'anni dopo.

La prima rappresentazione si tenne a Weimar nel 1850 e fu curata da Franz Liszt, amico e sostenitore di Wagner, all'epoca in esilio perché coinvolto nei moti del 1849.

La prima italiana (che fu anche il debutto assoluto di un'opera di Wagner sulle scene nazionali) si svolse invece nel 1871 a Bologna.

Fra i brani più noti dell'opera, si può citare il celebre *coro nuziale*, all'inizio dell'ultimo atto, ancora oggi eseguito in occasione delle cerimonie nuziali.

Atto I - Anversa, prima metà del secolo X. Giunto nel Brabante per richiamare alle armi la popolazione contro gli Ungari, il re Heinrich der Vogler chiede a Friedrich von Telramund perché i brabantini siano in lotta tra loro. Telramund sostiene che, alla morte del duca di Brabante, la figlia Elsa ha ucciso il fratello Gottfried per

impadronirsi del potere; per questo, lui ha preferito sposare Ortrud anziché Elsa, che gli era stata promessa in sposa. Il re convoca Elsa, che, invece di difendersi, rievoca in uno stato di estasi la visione di un cavaliere inviato da Dio, che combatterà per provare la sua innocenza. Il re decide di risolvere la questione con un giudizio di Dio: all'inizio non si presenta alcuno sfidante, ma dopo che gli squilli vengono ripetuti ecco apparire sul fiume un cavaliere, Lohengrin, a bordo di una navicella trainata da un cigno; una volta sceso a terra, sfida Telramund a duello per scagionare Elsa dalle accuse e per sposarla, a patto però che lei accetti di non chiedergli mai né il nome né il luogo da cui proviene. Lohengrin sconfigge Telramund ma gli risparmia la vita. Elsa e Lohengrin sono portati in trionfo nel tripudio generale.

Atto II - Di notte, mentre nel castello è in corso la festa in onore di Elsa e Lohengrin, sui gradini della chiesa siedono Telramund e Ortrud. Telramund si scaglia contro la moglie: è lei la causa della sua rovina, è lei che lo ha indotto ad accusare Elsa. Ortrud ribatte che lo straniero ha vinto il duello grazie alla magia e aggiunge che, se egli fosse costretto a rivelare il proprio nome o se si riuscisse a troncargli anche la più piccola parte del corpo, perderebbe ogni potere. Ortrud convince allora Telramund a escogitare un piano di vendetta. Quando Elsa appare sul balcone, Ortrud ordina a Telramund di nascondersi; poi, fingendosi addolorata, riesce a impietosire Elsa. Ortrud insinua in lei sospetti sul cavaliere, poi riesce a introdursi nel castello. Ormai è giorno, l'araldo annuncia le volontà del re: messa al bando di Telramund e nozze tra Elsa e Lohengrin. Furente, Telramund vuole accusare il cavaliere di stregoneria ma quattro nobili lo nascondono. Nel corteo nuziale, Elsa procede verso la chiesa quando Ortrud si fa avanti per diffamare le nobili origini dello sposo. Sopraggiungono il re e Lohengrin, Telramund accusa il cavaliere di stregoneria e gli intima di dichiarare nome e origine. Lohengrin dice di dover una risposta solo a Elsa. La fanciulla è lacerata dal dubbio e Telramund ne approfitta per dirle di essere disposto a starle vicino quella notte: qualora lo chiamasse, taglierebbe un pezzetto del corpo del cavaliere per rompere l'incantesimo. Elsa ribadisce la fiducia in Lohengrin.

Atto III - Dopo l'inno nuziale, Elsa e Lohengrin restano soli. Si dichiarano il loro amore, ma, mentre Elsa vorrebbe conoscere il mistero di Lohengrin, questi cerca di evitare che gli venga posta la domanda. Proprio quando Elsa rompe il divieto, Telramund irrompe nella camera: Lohengrin lo uccide. Ormai consapevole di aver perduto Elsa, Lohengrin dice che le darà risposta in pubblico. Il mattino seguente, il re accoglie i brabantini in partenza per la guerra. Sopraggiunge il cavaliere: narra di aver ucciso Telramund per legittima difesa e di essere stato tradito da Elsa, che gli ha domandato nome e origine; quindi, rivela la sua identità. È Lohengrin, figlio di Parzival, il re del Graal: inviato a combattere il male, è protetto da una potenza divina che però svanisce se egli svela il proprio nome. Lohengrin saluta Elsa e predice la vittoria al re. Poi, quando Ortrud rivela di aver trasformato Gottfried nel cigno, Lohengrin si raccoglie in preghiera: una colomba scende sulla navicella, il cigno s'immerge nell'acqua e ne riesce con le sembianze di Gottfried, pronto ad assumere la guida del Brabante. Ortrud cade a terra; mentre Lohengrin si allontana sulla navicella, Elsa si abbandona esanime tra le braccia del fratello. *(di Nicola Palma)*

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1969 (UN1127) , 1986 (1678), NIGER Anno 2013 (2066), RAS AL KAHIMA Anno 1969 (MI 285),



LOPEZ FELIX MAXIMO ANTONIO CRESPO, (compositore)

Nato a Madrid il 18 novembre 1742 e ivi morto il 9 nell'aprile 1821. Era un compositore, organista e scrittore spagnolo.

Era il figlio di Antonio Lopez di Pastrana (Guadalajara) e Basilia Crespo, de Vallecas (Madrid). Nel 1766 contrasse matrimonio pubblico nella Chiesa di San Gines, con Maria Dominga de Bartholome Remacha. Ebbero quattro figli: Ambrosio (1769), Miguel (1772), Juliana (1775) e Giuseppe (1777). Ambrosio iniziò a lavorare con il padre come organista della Cappella Reale e Miguel compì gli studi presso il Collegio di Vienna Boys Choir. I due sarebbero diventati musicisti della Corte, ma il secondo, tenore, è stato espulso per la sua collaborazione con i francesi durante l'occupazione del 1808-1814 mentre il primo combattè in difesa di Madrid.



Nel 1775, Lopez riuscì ad ottenere il posto di organista nella quarta Cappella Reale di Madrid, durante il regno di Carlos III. Nel 1805 fu nominato primo organista nel 1805. La situazione economica durante il regno di Ferdinando VII, costrinse la Corte spagnola a tagliare i costi, il che ebbe conseguenze negative sugli stipendi dei musicisti.

Oltre ad occuparsi di musica Lopez produsse anche in campo letterario mettendo a punto diverse poesie, per i quali in seguito compose la musica.

Tra le sue opere, si ricordano *Sei semplici minuetti*, per clavicembalo, una *Sonata pastorale* e *Otto duetti per due violini*, le opere furono pubblicate nel 1794, canti a due e tre voci con organo, e canti mistici (1795), la *Sonata pastorale* per clavicembalo e organo (1796), le masse; mottetti, varie composizioni religiose, ecc.

E 'stato anche pubblicato il suo libro "Poesie, liriche e comiche di Felix Maximo Lopez, organista della Cappella Reale di Sua Maestà ...", Così si scrive Rastro da Barbieri, suo biografo principale.

Opere: (molte di esse sono andate perdute, le opere rimaste si trovano nei manoscritti donati da Francisco Asenjo Barbieri alla Biblioteca Nazionale):

""Tredici sonate", "Key", "Capricho", "Due Rondos", "Stracto del polacco in Variations", "Le variazioni di Fandango spagnola", "Variazioni per afandangado Minuetto", "Due sonate in do maggiore a quattro mani".

Manoscritti per Organo: "Giochi versi di otto toni e corda Gesolreut", "Gioco di versi di tutti i toni corda Gesolreut", "La musica d'organo", "Organo Parts", "Sette glosse su Sacris Anthem Solemnis", "Versi corpo Nona per l'ascensione", "Scuola Organic". **Opere vocali:** "Opera in tre atti: Sciocchezze o l'opera di pazzi""Carols", Scritti: *Scuola regole generali o accompagnare (BN 1780 M. 1188)*, *Metodo di insegnamento con gli standard ed i collegamenti armonici (BN M. 1188)*, *Poetica, testi e opere comiche, primo volume (BN MS. 14101)*.

FILATELIA

SPAGNA Anno 1973 (UN 1808)

LOPEZ-GARCIA, FERNANDO (compositore)



Fernando Lopez-Garcia (1906-1994), il compositore portoghese, musicologo e pianista. Ha studiato al Conservatorio di Lisbona, ha partecipato anche l'Università di Lisbona; ha insegnato presso l'Accademia di Musica di Coimbra. Ha pubblicato libri su Mozart, Chopin e Bartok. Le sue prime composizioni rivelano l'influenza di Stravinskij, Schoenberg e Bartok.

FILATELIA

PORTOGALLO Anno 2006 (UN 3029)

LORELEY canzone di SILCHER FRIEDRICH



Vicino a Sankt Goarshausen, nella parte più bella della valle del Reno, si alza una ripida roccia, alta 132 metri chiamata Lorelei (o Loreley) cui è legato un mito.

Prima che nel secolo scorso il fiume fosse stato bonificato, i marinai, nell'oltrepassare quella parte del fiume si riunivano per pregare. Un banco di sabbia e numerose rocce sotto la superficie dell'acqua creavano, infatti, dei vortici imprevedibili e non era raro che una nave naufragasse.

La bellezza della natura insieme alla sua mortale pericolosità fu, invece, un'attrazione irresistibile per i poeti del romanticismo. Il primo che si sentì ispirato dal luogo fu il poeta Clemens Brentano che, nel 1801, scrisse la ballata "Lore Lay" su una donna che, per la sua irresistibile forza di attrazione sugli uomini, viene ritenuta una maga e che infine, per le pene d'amore si getta dalla roccia Lorelei nel fiume. Questa ballata ispirò altri poeti ad inventarsi nuove storie fantasiose intorno a quella bella, ma sfortunata donna. La più famosa di queste poesie è senz'altro quella del 1824 di Heinrich Heine (*vedi Narpoedra*). Specialmente nella versione musicata da Friedrich Silcher (nel 1837) divenne una delle poesie più note della letteratura tedesca, anche all'estero.

La poesia di Heinrich Heine racconta di una bella donna che sta seduta in alto sulla roccia, pettinandosi i capelli biondi e attirando a sé gli uomini col suo canto e con il suo aspetto. I marinai distratti dal canto e dalla bellezza della donna non fanno più attenzione alle insidie del fiume e naufragano.

FILATELIA

GERMANIA Anno 1989 (UN 1257)

LORELEY (opera)

Opera lirica di Alfredo Catalani su libretto di Carlo d'Ormeville e Angelo Zanardini.

Trattasi del rifacimento di un'opera precedente, *Elda*, che aveva debuttato nel 1880. La partitura venne composta in un arco di tempo abbastanza breve (1886-87), ma rimase a lungo ineseguita a causa dello scarso interesse di Giulio Ricordi. La prima assoluta, infatti, si ebbe solamente il 17 febbraio 1890, al Teatro Regio di Torino, grazie all'appoggio di Giuseppe Depanis, amico di Catalani e direttore del teatro sabauda. La prima interprete di Loreley fu il soprano Virginia Ferni Germano. Il successo fu sincero, anche se la critica definì troppo malinconica la musica del lucchese.



Trama-Atto primo. Nel castello di Oberwesel sulle rive del Reno, c'è festa, perché il sire Walter sta per sposare

la bella Anna. Walter, però, confida all'amico Hermann (innamorato segretamente di Anna) di amare la bella orfana Loreley pur essendo consapevole di doverla abbandonare per sposare Anna. Hermann, mosso a pietà, lo prega di dimenticare Loreley. Successivamente, sulle sponde del Reno, Loreley incontra Walter che le conferma il suo abbandono. Disperata, sviene. Allora Hermann, che assisteva all'incontro di nascosto, invoca il dio del Reno perché vendichi Loreley. Nel secondo quadro Loreley sconvolta chiede agli spiriti di vendicarsi sul traditore. La richiesta è accettata purché Loreley diventi sposa del dio del Reno. Lei accetta e si getta tra i gorgi del fiume e riappare trasformata nella nuova fata del fiume, pronta a vendicarsi.

Atto secondo - La dolce Anna si prepara alle nozze e riceve doni e visite dei poverelli che essa beneficia. Herrmann prega Anna di non cedere a Walter, informandola che lui l'ha tradita. Lei non gli crede. Dopo il valzer dei fiori ballato dai contadini festanti, inizia la solenne cerimonia nuziale, condotta dal margravio Rodolfo, zio e tutore di Anna, ma mentre gli sposi si recano alla chiesa, proprio nel momento delle nozze, appare Loreley. Walter, abbagliato dalla sua bellezza, abbandona Anna, sostenendo di non averla mai amata. Loreley allora si allontana veloce, mentre Anna e i presenti maledicono Walter.

Atto terzo - Pescatori e boscaioli commentano che sulla rupe bianca è apparsa una nuova fata, che attira i naviganti e li fa sparire nei gorgi. Si ode poi avvicinarsi un corteo funebre, è il funerale di Anna, morta di dolore. Il margravio conduce il solenne corteo. Hermann commenta addolorato la morte della donna amata, e quindi fugge. Walter appare e preso da rimorso vorrebbe parteciparvi, ma viene cacciato via. Disperato per ciò che ha fatto, cerca di buttarsi nel fiume, ma le ondine e le ninfe lo bloccano. Alla danza delle ondine appare anche Loreley, la nuova fata. Walter la riconosce e la implora. Lei sulle prime lo respinge, ma poi cede e scende verso di lui. Ma le voci degli spiriti del fiume ricordano a Loreley che essa è ora sposa del Reno. Anche Loreley, memore del giuramento fatto al dio del fiume, gli ricorda che ora essa non è più donna ma fata, e deve abbandonarlo per sempre. Walter si getta quindi nel Reno sulle note dell'ammaliante canto di Loreley, che dovrà per l'eternità svolgere il suo ruolo sulla rupe bianca.

FILATELIA

ITALIA – AMG FTT Busta Postale 1954

LORTZING GUSTAV ALBERT (compositore)

Nato a Berlino, 23 ottobre 1801 e ivi morto il 21 gennaio 1851 è stato un compositore tedesco.

Fu un musicista autodidatta, condusse una vita errabonda e fu attore drammatico, cantante, strumentista



e direttore d'orchestra in alcune città tedesche e austriache.

Fu un buon compositore di opere teatrali, soprattutto comiche, tra cui il suo capolavoro *Zar und Zimmermann*, del 1837. I suoi *Singspiele* (tra cui *Andreas Hofer* del 1832) sono strutturati sul modello di quelli di Mozart, e in essi sono evidenti le tendenze patriottiche dell'autore.

Sono significativi i suoi tentativi nell'ambito della produzione di un'opera nazionale tedesca, precorritrice dell'opera romantica e del Grand opéra, lavori ai quali si riferiscono anche Weber e Mendelssohn.

Altre opere (con titoli altamente significativi) da ricordare sono: *Der Wildschütz* (1842), *Die Opernprobe* (1851) e *Die beiden Schützen* del 1837.

FILATELIA

GERMANIA Anno 2001 (1985)

LOUISE (opera)

Opera in quattro atti di Gustave Charpentier su un originale francese libretto di Saint-Pol-Rou (*vedi Narpoedra*), un poeta simbolista.

L'opera raffigura la vita parigina della classe operaia. Tuttavia, la città stessa è per molti versi la vera stella di questo suggestivo lavoro. Esempio francese del *verismo* lirico, racconta la storia d'amore tra Louise, una sarta che vive con i genitori a Parigi, e Julien, giovane artista. E' la storia del desiderio di una giovane ragazza per la libertà (associata nella sua mente con il suo amante e la città di Parigi).



Charpentier più tardi scrisse un sequel di *Louise*, l'opera *Julien*, che descrive le aspirazioni artistiche del corteggiatore di Louise.

Louise ha debuttato il 2 febbraio 1900 presso l'Opéra-Comique diretta da André Messager in una produzione da Albert Carré. Il successo parigino ha portato a successive presentazioni in Algeri, Bruxelles, Budapest e Milano nel 1901 e di Berlino, Praga, Vienna, Ginevra e Stoccolma nel 1902, e in altre città.

Trama: Atto 1 - La casa parigina dei genitori di Louise. Louise, innamorata di Julien, mentre ricordano il loro primo incontro, sono interrotti dalla madre di Louise che non approva la loro relazione. Il padre esausto torna a casa dal lavoro e la moglie e la figlia

lo implorano a lasciare il lavoro faticoso. Ma ritiene che sia sua la responsabilità di provvedere alla sua famiglia. A cena legge una lettera affidatagli da Julien in cui chiede in matrimonio Louise. Egli è indifferente, ma la madre è contraria e quando Louise difende Julien, la schiaffeggia. Il padre tranquillo chiede alla figlia di sedersi accanto a lui e di leggergli il giornale. Ma lei, mentre lei legge, rompe in un pianto diretto.

Atto 2 - Una strada a Parigi Un preludio musicale suggerisce l'alba a Parigi. Il sipario si alza su una scena vivace di gente che si reca al lavoro e che discute sulla vita in generale. Julien appare con un gruppo di compagni *bohémien*s per mostrare loro dove lavora Louise e confessa agli amici che se i suoi genitori non acconsentiranno al matrimonio, lui rapirà la ragazza.

Louise e la madre – che accompagna ogni giorno la figlia al lavoro - arrivano al negozio di sartoria ed entrano. Dopo l'uscita della madre, Julien si incontra con Louise e le propone la fuga. La ragazza risponde di amarlo, ma di amare anche i suoi genitori e non vuole lasciarli. Egli cerca di convincerla e lei alla fine accetta e gli dirà quando sarà pronta. Dopo di che rientra nella sartoria dove le compagne la stuzzicano per essersi innamorata. Sulla strada Julien con un gruppo di suonatori, canta una serenata. Le ragazze lo ammirano per il suo aspetto e la voce. Louise scivola via tranquillamente, decisa di scappare col suo innamorato.

Atto 3 Un cottage con vista su Parigi L'atto si apre con l'aria "*Depuis le jour*", gli amanti si sono sistemati in un appartamento con vista su Parigi e cantano felici per la loro riunione. In un lungo duetto d'amore cantano il loro affetto reciproco e anche il loro amore per Parigi. Molti Bohemiens entrano in scena e si uniscono al canto. Ma l'arrivo della madre di Louise interrompe la lieta riunione. La donna riferisce a Louise che il padre è ammalato e del suo dolore quando ogni notte va in quella che era stata la stanza della figlia per sfogare il suo dolore. Louise decide di rientrare in famiglia e Julien le promette di aspettarla ogni volta che vorrà incontrarlo.

Atto 4 La casa parigina dei genitori di Louise Il padre ha riacquisito la salute. Sta lavorando di nuovo, ma è giunto ad accettare la povertà in modo filosofico. Il suo recupero può essere attribuito al ritorno di Louise, che prende tra le braccia e le canta una ninna nanna come quando era bambina. La figlia non ne trae alcun conforto perché vorrebbe essere vicina a Julien. Dall'esterno entrano le note di un valzer allegro e Louise comincia a cantare una canzone in cui esprime il suo amore per Julien e il suo desiderio di libertà. I suoi genitori sono stupiti, contrariati e il padre si adira. Grida a Louise di fare quello che vuole e attacca lite con la moglie che si intromette. Louise si chiude nella sua stanza decisa di ritornare dal suo Julien. Solo allora il padre si rende conto quello che ha fatto. La chiama ma la figlia se n'è andata. E nella disperazione scuote il pugno verso la città che gli ha rubato la figlia. L'opera si chiude.

FILATELIA
FRANCIA Anno 1962 (1348)



LUCA, OLMSTEAD (compositore)

Nato nel 1826. Morto nel 1869) è stato un pianista e compositore. Ha composto la musica per l'inno nazionale liberiano, " All Hail, Liberia, Hail!". Veniva da una famiglia bi-razziale che era emigrata in Liberia dal Sud degli Stati Uniti

FILATELIA
LIBERIA Anno 1965 (PA 149)

LUCIA DI LAMMERMOOR (opera)

Opera in tre atti di Gaetano Donizetti su libretto di Salvatore Cammarano (*vedi Narpoedra*), tratto da *The Bride of Lammermoor (La sposa di Lammermoor)* di Walter Scott (*vedi Narpoedra*).

La prima assoluta ebbe luogo al teatro San Carlo di Napoli il 26 settembre 1835: nei ruoli dei protagonisti figuravano Fanny Tacchinardi (Lucia), Gilbert Duprez (Edgardo) e Domenico Cosselli (Enrico). In seguito lo stesso Donizetti curò una versione francese che andò in scena al Théâtre de la Renaissance di Parigi il 6 agosto 1839.

È la più famosa tra le opere serie di Donizetti. Oltre al duetto nel finale della prima parte, al vibrante sestetto *Chi mi frena in tal momento?* e alla celebre scena della pazzia di Lucia, la struggente cabaletta finale *Tu che a Dio spiegasti l'ali* è considerata una dei più bei pezzi d'opera tenorili.

L'azione si svolge in Scozia, alla fine del XVI secolo, nel castello di Ravenswood.

Antefatto - La nobile famiglia Asthon, alla quale appartengono i fratelli Enrico e Lucia, ha usurpato i beni e il castello della famiglia Ravenswood, il cui unico erede è Edgardo. Edgardo e Lucia si amano segretamente.

Atto primo - Durante una battuta di caccia, Lord Enrico Ashton viene a sapere dell'amore di Lucia per l'odiato Edgardo e giura di ostacolarlo con ogni mezzo.

Nel parco del castello, Lucia attende Edgardo e racconta ad Alisa, sua dama di compagnia, l'antica lugubre storia di un Ravenswood che in quello stesso luogo uccise per gelosia la propria amata il cui fantasma, da quel giorno, si aggira inquieto presso la fontana. Lucia le confessa di aver visto ella stessa il fantasma. Alisa interpreta il racconto come un cattivo presagio e mette in guardia Lucia dal rischio di subire la stessa sorte. Edgardo annuncia a Lucia di dover partire per difendere le sorti della Scozia. Ma prima intende stendere la mano in segno di pace al fratello di lei, Enrico, chiedendola in sposa. Lucia, consapevole dell'odio serbato dal proprio fratello nei confronti di Edgardo, chiede a quest'ultimo di attendere ancora. Edgardo e Lucia si scambiano gli anelli nuziali e si congedano giurandosi amore e fedeltà eterni.

Atto secondo - Le lotte politiche che sconvolgono la Scozia indeboliscono il partito degli Asthon e avvantaggiano quello di Edgardo. Enrico, per riequilibrare le sorti della contesa e salvare la sua casata, impone alla sorella di sposare un uomo ricco e potente, Lord Arturo Bucklaw. Al rifiuto della fanciulla, che non ha mai ricevuto lettere di Edgardo poiché le stesse sono state intercettate ed occultate da Enrico e da Normanno (armigero della casata Ashton), egli le dice che Edgardo ha giurato fede di sposo ad un'altra donna, offrendole quale prova una falsa lettera, e con l'aiuto di Raimondo, padre spirituale della ragazza, la convince ad accettare le nozze con Arturo.

Arturo attende trepidante la promessa sposa all'altare. Lucia viene, ma la cerimonia nuziale è sconvolta dall'inattesa irruzione di Edgardo. Alla vista del contratto nuziale firmato da Lucia il giovane maledice l'amata e le restituisce l'anello. Lucia, impietrita dalla disperazione, gli ridà il suo.

Atto terzo - Enrico ed Edgardo si incontrano presso la torre di Volferag e decidono di porre fine ad ogni discordia con un duello, che viene fissato per il giorno dopo, all'alba.

Al castello, la lieta festa nuziale viene interrotta da Raimondo, che tremante comunica agli invitati la notizia che Lucia, impazzita dal dolore, ha ucciso Arturo durante la prima notte di nozze. Lucia, fuori di sé, compare tra gli invitati con un pugnale tra le mani e gli abiti insanguinati. Ella crede di vedere Edgardo, immagina le sue nozze tanto desiderate con lui e lo invoca. Mentre il coro la compiangere, entra Enrico, che saputo del misfatto, fa per uccidere la sorella, ma Raimondo e Alisa lo fermano, mostrandogli in che stato è ridotta. Lucia si scuote: crede di aver sentito Edgardo ripudiarla e gettare a terra l'anello che si erano scambiati. Lucia non regge al dolore, e muore nello sconcerto generale. Enrico fa portare via Lucia, mentre Raimondo accusa Normanno, il capo degli armigeri, di essere il responsabile della tragedia.

Giunto all'alba tra le tombe dei Ravenswood per battersi in duello con Enrico, Edgardo medita di farsi uccidere. D'improvviso è turbato dall'arrivo di una processione proveniente dal castello dei Lammermoor, piangendo la

sorte di Lucia. La campana a morto annuncia la morte della ragazza. Edgardo, che non può vivere senza di lei, si trafigge con un pugnale.

FILATELIA

AUSTRALIA Anno 2004 (2169); SAN MARINO Anno 1999 (UN 1659) , SAINT VINCENT Anno 1997 (OPERA)



LUIS ALBERTO DEL PARANÀ



Quarto di otto figli, si avvicinò alla musica durante le scuole superiori; formò quindi un gruppo, **Los Guaireños**, con Digno Garcia e Humberto Barua, trasferendosi in Messico e scegliendo lo pseudonimo **Luis Alberto del Paranà**, dal nome del fiume Paranà che attraversa il Paraguay.

Con l'ingresso nel gruppo di Agustín Barboza al posto di Barua, la denominazione del complesso cambiò in Los Tres Paraguayos (in alcune nazioni, però, i dischi vennero pubblicati con la denominazione Trio Los Paraguayos): il gruppo, basato su un recupero della musica tradizionale sudamericana, arrangiata con sonorità basate su un particolare strumento, l'arpa paraguayana, riscosse molto successo in tutto il

mondo.

Durante gli anni '50 Paranà si diede anche, sporadicamente, all'attività solista; quando poi il gruppo si sciolse (a causa di una tournée da effettuarsi con Perez Prado nel 1957, tour che né Garcia né Barboza volevano effettuare), formò i Los Paraguayos, con suo fratello Reynaldo Meza, l'arpista José de los Santos González, il chitarrista Angel Pato Garcia e Rubito Medina.

I Los Paraguayos effettuarono anche alcuni spettacoli con i Beatles.

Molti dischi vennero pubblicati a suo nome, con i Los Paraguayos come gruppo di accompagnamento.

Partecipò al Festival di Sanremo 1966 insieme al suo gruppo con *Quando vado sulla riva*, in coppia con Luciano Tomei; il brano venne eliminato.

Si sposò in prime nozze con Lissette Cairoly, un'artista circense francese, ed in seconde nozze con la ballerina spagnola Carmen González Caballero, con cui ebbe i due figli Luis Manuel Meza González e Carmen Fabiola Meza González.

Morì a Londra a causa di un ictus; i funerali vennero celebrati ad Asunción, con una cerimonia ufficiale a cui partecipò il dittatore Alfredo Stroessner.

FILATELIA

PARAGUAY Anno 2015 (3200/1)

LULLY JEAN-BAPTISTE (compositore)

Nato a Firenze, 28 novembre

1632 e morto a Parigi, 22 marzo 1687, è stato un compositore, ballerino e strumentista italiano naturalizzato francese.



Trascorse gran parte della sua vita alla corte di Luigi XIV, ottenendo, nel 1661, la cittadinanza francese.

Lully esercitò una considerevole influenza sullo sviluppo della musica francese; molti musicisti, sino al XVIII secolo, faranno riferimento alla sua opera. Suoi collaboratori o seguaci furono il contemporaneo Marc-Antoine Charpentier, Pascal Collasse, Marin Marais, Henry Desmarest, Jean-Philippe Rameau e Christoph Willibald Gluck.

Giovanni Battista Lully nacque da Lorenzo Lulli e Caterina del Sera (o del Seta). Il padre Lorenzo era probabilmente originario del Mugello, dove era proprietario di un bosco di nocciole insieme al fratello e a un

cugino; trasferitosi a Firenze, nel 1620 sposò Caterina, figlia di un mugnaio. Dal matrimonio nacquero tre figli: Verginio (1621–38), Giovanni Battista e Margherita (morta nel 1639). Giovanni Battista fu battezzato il 28 o 29 novembre 1632 e nella città natale trascorse tutta la sua infanzia.

Alla fine di febbraio 1646, Ruggero di Lorena, uno dei figli del duca di Guisa in visita in Italia, fu pregato dalla nipote mademoiselle de Montpensier di cercare un piccolo italiano per conversare nella lingua che stava studiando. Il cavaliere scelse il tredicenne Giovanni Battista, forse dopo averlo osservato nel corso di uno spettacolo; Lully lasciò così la casa paterna alla volta della Francia, dove arrivò intorno a metà marzo.

I documenti relativi a un inventario del 1652 riportano il nome del giovane al servizio personale della duchessa d'Orléans come *garçon de chambre* e per la prima volta con il cognome francesizzato Lully. La relativa libertà conferita da questo incarico permise a Lully – con l'assenso della *Grande Mademoiselle* – di migliorare le sue conoscenze musicali; infatti, secondo Jean-Louis Lecerf de la Viéville, Lully avrebbe in precedenza ricevuto lezioni di musica (violino e chitarra) da un frate francescano in Via Borgo Ognissanti, vicino l'abitazione dei suoi familiari.

Al Palazzo delle Tuileries, residenza della nobildonna, si tenevano feste da ballo, serenate e concerti con i più rinomati virtuosi dell'epoca; il contatto con alcuni di loro, François Roberday, Michel Lambert e forse le lezioni ricevute da organisti e compositori della chiesa gesuita di S. Luigi a Parigi, Nicolas Métru e Nicolas Gigault, accrebbero la sua formazione. Inoltre raffinò la danza, per cui era particolarmente dotato, presumibilmente ricevendo consigli dalla stessa mademoiselle de Montpensier. Sempre presso di lei, Lully svolse nel 1652 la sua prima attività documentata, partecipando come ballerino e compositore di una parte delle musiche per una mascherata messa in scena alle Tuileries per festeggiare alcuni comandanti della Fronda. Nell'autunno dello stesso anno, però, la Fronda fu sconfitta e la principessa fu costretta all'esilio nel castello di Saint-Fargeau. Lully non ritenne opportuno seguirla, perciò chiese e ottenne di lasciare il servizio, rivolgendosi direttamente al re, Luigi XIV.

A corte Lully mise abilmente a frutto le sue qualità: giovane brillante, istrione, eccellente ballerino, in possesso di una buona formazione musicale e di un eccezionale istinto, inizialmente ottenne incarichi di attore e ballerino; interpretò infatti il *Ballet royal de la Nuit*, su musica di Jean de Cambefort, messo in scena nel 1653 per festeggiare la ripresa del potere reale. Il fiorentino riscosse un tale successo, che Luigi XIV, provetto danzatore ed entusiasta del suo nuovo artista italiano, il 16 marzo 1653 lo nominò *compositeur de la musique instrumentale*. Da allora e sino al 1685, Lully sarà ballerino e compositore del re, intrecciando con lui un rapporto privilegiato.

Scontento dell'orchestra della *Grande Bande des violons du Roy*, formata da 24 elementi, Lully ne fondò una più piccola, i *Petits violons*, che sottopose a una ferrea disciplina, all'epoca affatto sconosciuta. Nel 1656 compose interamente la musica per una mascherata, *La galanterie du Temps*, che fece eseguire alla sua piccola orchestra e l'anno successivo scrisse il primo balletto, *Amour malade*.

Nel 1660, il cardinale Mazzarino chiamò a Parigi il compositore Francesco Cavalli per scrivere opere a corte, in occasione del matrimonio di Luigi XIV con la cugina, l'infanta Maria Teresa. Lully fu incaricato di comporre le musiche per i balletti delle opere di Cavalli, *Xerxes* (Serse) ed *Ercole amante*, quando la morte di Mazzarino e la partenza di Cavalli, che aveva riscosso un modesto successo, avviarono il fiorentino a una nuova, rapida ascesa della carriera.

Il re lo teneva infatti in grande considerazione e lo favorì oltre misura: il 16 maggio 1661, fu nominato *surintendant de la musique de la chambre du roi*, il massimo a cui Lully poteva aspirare; a dicembre dello stesso anno ottenne di essere naturalizzato francese con il nome *Jean-Baptiste de Lully*. Pochi mesi dopo, nel luglio del 1662, sposò Madeleine Lambert, giovane figlia di uno dei maggiori musicisti di corte, Michel Lambert, con cui era stato a servizio presso mademoiselle de Montpensier. Lully, di cui si disse che ebbe anche rapporti omosessuali, tradì molte volte la moglie, ma da lei ebbe sei figli (tra cui Louis Lully, Jean-Baptiste

Lully e Jean Louis Lully).

Lully collaborò a lungo con il coreografo e maestro di danza Pierre Beauchamp per la creazione di numerose *comédies-ballets*, tra cui una delle più celebri sarà *Le bourgeois gentilhomme*, su testo di Molière, rappresentata per la prima volta a corte il 14 ottobre 1670.

La progressiva 'francesizzazione' di Lully collimava con i progetti del sovrano, che intendeva creare opere musicali interamente francesi, autoctone e alternative, o addirittura predominanti, rispetto all'opera italiana.

Nel 1672 ottenne da Luigi il privilegio che lo autorizzava alla creazione di accademie in tutta la Francia e a riscuotere dagli spettatori una somma di danaro per vedere gli spettacoli da lui realizzati. Nelle mani del compositore, il monopolio divenne e addirittura ereditabile. Lully divenne praticamente padrone del melodramma francese; da allora in poi, con cadenza regolare, scrisse e fece andare in scena un'opera all'anno. Suo librettista fu Philippe Quinault, solo per un breve periodo sostituito da Thomas Corneille. Divenne ricchissimo e il suo potere lo rese inviso. Lully esercitò un'autentica tirannia musicale, soffocando la concorrenza; tra l'altro, limitò drasticamente i mezzi di tutte le altre compagnie, che non potevano dare spettacoli in cui fossero presenti ballerini e potevano disporre al massimo di due sole voci e sei violini. Fu perciò violentemente attaccato in occasione della rappresentazione dell'*Alceste* del 1674.

Nel 1672 Lully aveva aperto la sua accademia, trasformando in teatro una sala in rue de Vaugirard, impiegata per il *jeu de paume*. Chiamò come socio Carlo Vigarani, architetto teatrale gradito al sovrano e indispensabile sia come scenografo che per la ristrutturazione della sala. L'11 novembre Lully l'inaugurò mandando in scena all'Opera *Les fêtes de l'Amour et de Bacchus* con il libretto di Philippe Quinault ed Isaac de Benserade, favola pastorale assemblata con musiche realizzate in precedenza dal compositore per le *comédies-ballets* su testi di Molière.

L'anno dopo uscì *Cadmus et Hermione* e, nel 1674, seguì la tragedia in cinque atti, *Alceste*. L'aggressiva ostilità con cui fu accolta, convinse però Luigi XIV a trasferire in un ambiente più protetto le 'prime' delle opere successive: *Thésée*, *Atys* e *Isis*, svolte tra il 1675 e 1677, che avvennero nella *Salle de ballets* del vecchio *Castello di Saint-Germain-en-Laye*.

Varie altre questioni, anche legali, procurarono numerose difficoltà a Lully, tuttavia superate. All'età di 50 anni, era all'apice della carriera. Dal 1680 non aveva più alcun socio per l'*Opéra*; infatti, alla scadenza del suo contratto con Vigarani, non lo rinnovò, preferendo avvalersi di Jean Berain, *dessinateur de la chambre et du cabinet du roi*, salariato.

Ai suoi spettacoli faceva pagare i posti in piedi dei poveri soltanto 30 sol, ma le poltrone dei ricchi melomani erano vendute ai prezzi più alti che qualunque altro teatro parigino; il posto a sedere sulla scena era il più caro di tutti, un luigi d'oro.

Grazie a un secondo privilegio concesso dal re il 20 settembre 1672, Lully poté inoltre intascare il ricavato delle vendite dei libretti al pubblico, e dal 1677 anche della sua musica a stampa.

Lully si ammalò seriamente, forse anche a causa della sua condotta di vita, intensa e logorante. L'8 gennaio del 1687 stava provando il *Te Deum* – da lui scritto dieci anni prima – per farlo eseguire come ringraziamento della recente guarigione del re, quando si ferì, battendo violentemente sul piede con il pesante bastone di metallo usato per segnare il tempo. La ferita si infettò, complicandosi in cancrena e, per tentare di salvarlo, i medici proposero l'amputazione della gamba; Lully rifiutò. Su questa scelta, che si rivelerà fatale, i biografi hanno avanzato diverse supposizioni; il fatto di essere uno degli uomini più in vista della società e per di più con un passato di straordinario ballerino, gli impedì probabilmente di accettare l'intervento che, nel migliore dei casi, lo avrebbe lasciato menomato a vita. Oppure, forse, sperò di poter guarire soltanto curandosi. La malattia fece il suo corso nefasto. Il 22 marzo 1687, dopo oltre due mesi di penosi travagli, Giovanni Battista Lully morì; fu sepolto nella chiesa di Notre-Dame-des-Victoires a Parigi.

FILATELIA

MONACO Anno 1985 (UN 1460)

LULU

(opera)

Scritta in gran parte nel 1934, e lasciata la prima volta incompleta nel 1937, è un'opera del compositore Alban Berg, da lui stesso tratta da *Spirito della Terra* (1895) e da *Il vaso di Pandora* (1904) di Frank Wedekind (vedi *Narpoetra*).



Berg si interessò a *Die Büchse der Pandora* nel 1905, ma non iniziò a lavorare alla sua opera fino al 1929, dopo aver completato un'altra opera, *Wozzeck*. Vi lavorò assiduamente per sei anni fino al 1935, scrivendo il secondo atto quando la morte di Manon Gropius, figlia di Walter Gropius e Alma Mahler, lo spinse a interrompere il lavoro per scrivere il suo *Concerto per violino*.

Berg completò il concerto per violino in fretta, ma il tempo gli fu tiranno. Aveva appena iniziato ad occuparsi del terzo atto quando la

morte lo colse nel 1935 e del lavoro rimase una breve partitura con indicazioni di strumentazione per gran parte di essa.

L'opera rimasta incompiuta fu completata solo nel 1979 da Friedrich Cerha che strumentò il terzo atto. La prima rappresentazione in forma scenica dei primi due atti avvenne a Zurigo il 2 giugno del 1937 mentre i pezzi sinfonici tratti dall'opera, denominati *Lulu-Symphonie*, erano già stati eseguiti a Berlino nel 1934 sotto la direzione di Erich Kleiber e successivamente a Vienna nel 1935. Il 24 febbraio 1979 venne eseguita all'Opéra di Parigi la versione in tre atti sotto la direzione di Pierre Boulez.

L'opera travagliata, protrattasi per decenni, si presenta tra le più complesse, aggrovigliate e difficili da seguire fra tutte le opere liriche. Molti personaggi dalle più diverse personalità intrecciano i loro destini costringendo lo spettatore ad un continuo lavoro mentale.

Tutta la vicenda inizia in un tendone di un circo. La protagonista, come nel sogno, viene corteggiata dal direttore, ma respinge le sue avances. Il direttore, allora, le porge un serpente, il quale muta la vita privata e pubblica della protagonista. Lulu è una ragazzina sedicenne proveniente dagli strati più bassi della società londinese trovata in una strada malfamata dal Dr. Schon che la adotta per sedurla e farne la sua amante. Col tempo le procura un ricco matrimonio gettandola nelle braccia del consigliere Goll, così da sistemarla per poi continuare la sua precedente relazione.

Un giorno, posando per il Pittore, viene trovata abbracciata da Goll ch'era entrato d'improvviso nello studio. Alla vista il suo cuore non regge e muore all'istante. Lulu non si dispera affatto per il suo defunto marito, si ritrova così ricca e con un nuovo marito, il Pittore.

Il dr. Schon, a sua volta, di nascosto compra i quadri del Pittore per far vivere nel lusso Lulu, ma si stanca di doverla mantenere e l'avverte che presto si sposerà con un'altra. Lulu, che nel frattempo è diventata una ballerina famosa del varietà, su raccomandazione del dottore trova anche il tempo di avviare una relazione con un principe arabo che la vorrebbe portare con sé; si confida con Alwa, figlio del dottore, altro personaggio che è attratto amorosamente da Lulu. Intanto compare nella sua vita un uomo viscido, Schigolgh, che vive di espedienti; facendosi passare per il suo padre adottivo, la ricatta chiedendole dei soldi. Schigolgh, alla fine, verrà respinto da Lulu.

Ad una ennesima lite con il dr. Schon assiste anche il Pittore che d'improvviso perde la testa, per l'annuncio dello scoppio della guerra, in un atto di estrema pazzia si taglia la gola in una stanza attigua. Trovato dal dr. Schon, imbrattatosi di sangue del suicida, e da Lulu che sente ormai il suo pieno dominio sul dottore, lo attrae sempre di più a sé. Compagnono a questo punto altri personaggi nella vita di Lulu, la contessa Geshwitz che ne è innamorata, l'atleta Rodrigo, un trapezista che la vorrebbe per un suo numero sul trapezio, e un giovane studente di ginnasio pazzo per lei. Invitata dalla contessa ad un ballo mascherato per sole donne, il dottore chiede di partecipare ma ottiene soltanto un rifiuto e per questo si accendono ulteriormente gli animi tra i due amanti.

Il dr. Schon cerca di convincere Lulu a suicidarsi ma malauguratamente per lui, nella confusione che avviene con l'atleta Rodrigo, l'altro pretendente, viene ucciso dalla rivoltella che aveva in mano con ben cinque colpi alle spalle. Vedendolo morto davanti a sé, capisce che il dr. Schon era l'unico uomo che aveva amato nella sua vita. Forse per un senso di colpa, si attacca successivamente morbosamente al figlio di Schon attirandolo nella sua orbita possessiva.

Anche l'atleta, ormai, per essere stato testimone del delitto commesso da Lulu, fa parte di quel mondo e si presenta come il suo fidanzato. Ci sarà un'epidemia di colera, la contessa uscirà abbastanza debole dalla malattia, Lulu si ritrova prigioniera in un lazzaretto e lo studente in seguito alla morte di Schon viene rinchiuso in un riformatorio da dove evade per aiutarla a fuggire dal luogo ove ella è rinchiusa.

Nella fuga incontra l'atleta che lo dissuade riferendo che Lulu è morta per aver contratto la malattia. Lulu si rifiuta di andare con Rodrigo, questi non avendo potuto averla come sua compagna va a denunciarla ma è seguito dal ricattatore Schigolgh che lo elimina. Lo studente ritrova Lulu, non avendo creduto a Rodrigo. Lulu riesce comunque a fuggire insieme ad Alwa ed alla contessa e si ritrova in una soffitta disgustosa in cui è costretta a fare la prostituta di basso rango. Alla fine, insieme ad Alwa e a Geshwitz, viene uccisa la notte di Natale in una strada di Londra da Jack lo Squartatore, che si rivelerà dr. Schon in una sua reincarnazione. Dopo una lunga marcia distorta, il sipario si chiude. Agli ultimi accordi dei violini, la voce strozzata di Lulu maledice il mondo "nei secoli dei secoli".

FILATELIA

YEMEN Anno 1971 (MI 1314)

LUNA ROSSA (canzone)

Canzone in lingua napoletana pubblicata nel 1950 e conosciuta sia in Italia sia all'estero. È stata incisa da numerosi cantanti in lingue diverse.

Scritta da Vincenzo De Crescenzo e musicata da Antonio Vian, la canzone fu presentata per la prima volta durante la Festa di Piedigrotta del 1950 al Teatro Augusteo di Napoli, cantata da Giorgio Consolini, accompagnato dall'orchestra di Nello Segurini. Nel giro di poco tempo la canzone diventò molto popolare



FILATELIA
SAN MARINO Anno 1996 (1505)

qualificandosi come uno dei successi del dopoguerra, non solo a Napoli ma anche in Italia e all'estero, arrivando ad essere tradotta in 42 lingue e dialetti. Claudio Villa ne farà un suo cavallo di battaglia. Arrivata negli Stati Uniti d'America, verrà incisa da cantanti come Frank Sinatra (*Blushing Moon*).

La canzone racconta della tristezza di un uomo che, alle tre di notte, vagando per strada, spera che la sua amata si affacci dal balcone, ma ella non si presenta. Nella vana speranza di vederla, l'uomo parla alla luna chiedendole se vedrà la sua amata, ma la luna gli risponde "qua non c'è nessuno".

LUNA SU ROVINE DEL CASTELLO (canzone)

Canzone giapponese. Musica di Rentaro Taki, uno dei più noti pianisti compositori del Giappone.



Taki, nato a Tokyo, si laureò presso la Scuola di Musica di Tokyo nel 1901. Uno dei suoi pezzi famosi è *Kojo no Tsuki*, che era inclusa nel canzoniere per studenti delle scuole medie, insieme con la *Hakone-Hachiri*. *Hana* ("Fiore") è un'altra sua canzone assai nota.

Taki frequentò il Conservatorio di Lipsia, in Germania per studiare ulteriormente la musica, ma si ammalò gravemente di tubercolosi tornò in Giappone dove visse fino all'età di 23. La sua opera postuma è un pezzo per pianoforte solista chiamato *Urami*, che scrisse quattro mesi prima di morire. La intitolò "Rammarico".

FILATELIA
GIAPPONE Anno 1979 (1303)

LUND HENRIK (paroliere)

Nato a Nanortalik, 29 settembre 1875. Morto a Narssaq, 6 giugno 1948.

Presbitero, pittore e lirico groenlandese, è l'autore del testo dell'inno nazionale groenlandese, *Nunarput utoqqarsuanngoravit*.

E' cresciuto nei pressi di una comunità trasferitasi nella Groenlandia orientale. Dopo aver frequentato il seminario danese luterano di Godthaab, Lund è diventato catechista a Angmagssalik in Groenlandia orientale nel 1900. Nel 1909, è tornato a casa e fu ordinato pastore il 9 ottobre 1936 presso la Cattedrale di Nostra Signora a Copenhagen.



Dal 1923 al 1932, Lund è stato eletto al consiglio provinciale sud della Groenlandia.

Ha composto inni in lingua groenlandese, che furono pubblicati nel 1909, 1930, 1937 e 1945. Il secondo numero di un canzoniere groenlandese, "Erinarssûtít", presenta la sua prima poesia. Nel canzoniere sono presenti altre poesie: "Upernalermat" (*La primavera sta arrivando*), "Igdlugssaq Nápagaungmat" (*Quando la casa è stata costruita*), "Nunat Asingagingmata" (*Quando i paesi "Impallidiscono"* in cui Lund scrive: "Presto vedremo il paese coperto di neve, vestito con l'indumento del dolore, in pianto per la tempesta dopo aver fatto

un'offerta di addio a tutti i piccoli uccelli ".

In pittura dipinse ad olio e acquerello.

FILATELIA
GROENLANDIA Anno 1984 (MI 153)

LUSATIA (inno nazionale)

Regione storica dell'Europa centrale, oggi si trova all'interno degli stati tedeschi di Sassonia, Brandeburgo e



parte della Polonia.

Karla August Kocor compose la musica dell'inno nazionale della Lusazia: "*Rjana Ludica*". *Rjana Lužica* (basso sorabo : *Redna Łužyca*) - "*Bella Lusazia*") è inno nazionale sorabo . E' stato scritto dal poeta Handrij Zejler. I testi sono stati in primo luogo pubblicati il 24 agosto 1827, a Lipsia sulla rivista "*Serbska Nomina*". La sua musica è stata composta all'inizio del 1845 da Korla Awgust Kocor (tedesco: *Karl August Katzer*). L'inno è stato pubblicamente eseguito per la prima volta il 17 ottobre 1845, in Budysin / Bautzen .

FILATELIA

DDR Anno 1972 (1425)

LUSSEMBURGO (inno nazionale)

Dal 1895, *Ons Heemecht (La Nostra Terra Madre)* è l'inno nazionale del Granducato di Lussemburgo.



Il testo dell'inno fu scritto, in lingua lussemburghese, da Michel Lentz (1820-1893) nel 1859. La musica è di Jean-Antoine Zinnen (1827-1898) e risale al 1864.

La prima interpretazione pubblica dell'inno si tenne il 5 giugno 1864, a Ettelbruck. Si tratta di una melodia dolce, lenta, posata, che rende in maniera evidente la dolcezza che lussemburghese. Una curiosità: un

caratterizza il paesaggio

inno nazionale precedente a questo venne cantato dal 1839 al 1864 sulla musica di *To Anacreon in Heaven*, del compositore inglese John Stafford Smith. Questa musica venne successivamente aggiunta al poema di Francis Scott Key *The Defence of Fort McHenry*, ottenendo così *The Star-Spangled Banner*, che sarebbe poi diventato l'inno nazionale degli Stati Uniti d'America. Il perché questa melodia venne cantata in Lussemburgo è rimasto un mistero.

FILATELIA

LUSSEMBURGO Anno 1950 (439/42), 1959 (569) Inno naz. Delle Ferrovie, 1998 (1403)

LUTOSLAWSKI WITOLD (compositore)

Nato a Varsavia, 25 gennaio 1913 e ivi morto il 7 febbraio 1994) è stato un compositore e direttore d'orchestra polacco, uno dei maggiori compositori europei del XX secolo, e uno dei più importanti musicisti polacchi degli ultimi decenni.



Lutoslawski fu studente del famoso professore Witold Maliszewski (1873 - 1939). Fu autore sensibile alla tradizione polacca quanto allo sperimentalismo dell'avanguardia viennese non rinnegando alcuni lasciti ineludibili del suo tempo, da Bartók a Schoenberg, da Prokof'ev a Stravinskij.

Nel 1986 avviene la prima esecuzione assoluta nella Tonhalle di Zurigo di "*Chain II*", dialogo per violino e orchestra di sua composizione con Anne-Sophie Mutter.

Attivo anche come direttore d'orchestra, nel 1993 alla veneranda età di ottant'anni, dirige lui stesso la Los Angeles Philharmonic Orchestra che l'aveva commissionata, la prima della *Quarta sinfonia*.

Ha composto per la radio e il cinema mentre per il teatro le sue composizioni si limitano a musiche di scena. Corposa è la sua composizione di musica da camera.

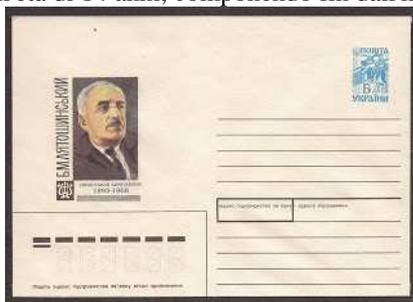
FILATELIA

GAMBIA Foglietto con sei compositori "The Masters", POLONIA Anno 2008 (4390)

LYATOSHYNSKY, BORYS MYKOLAJOVIČ (compositore)

Nato a Žytomyr, 3 gennaio 1895 e morto il 15 aprile 1968, è stato un direttore d'orchestra e compositore sovietico.

Nato in Ucraina, da padre docente di storia e madre pianista e cantante, cominciò a suonare pianoforte e violino all'età di 14 anni, componendo fin dall'inizio diversi brani, fra i quali un quartetto per pianoforte.



Dopo essersi diplomato nel 1913 al liceo di Žytomyr, Borys frequentò l'Università di Kiev (dove si laureò nel 1918) e contemporaneamente il Conservatorio di Kiev, dove apprese la composizione da Reinhold Glière. Nel 1920 tornò al Conservatorio, ma non come alunno, bensì come insegnante di Teoria e successivamente, dal 1922, di Composizione, per poi passare, negli anni '30-'40, al Conservatorio di Mosca.

La sua musica appartiene alla corrente surrealista del primo '900 e spesso le sue opere furono censurate dal regime sovietico, che le definiva "arte degenerata".

Compose sinfonie, ouverture, suite, poemi lirici, corali, musica da camera, opere per pianoforte, preludio, colonne sonore per film, musica per banda.

FILATELIA

RUSSIA Busta postale

LYSENKO NIKOLAI O MYCOLA (compositore)

Nato a Hrynky, 22 marzo 1842. Morto a Kiev, 6 novembre 1912.

Musicista ucraino, considerato il padre della musica ucraina, fu compositore, pianista, direttore d'orchestra e, in modo significativo, etno-musicologo della sua terra.

Nato nel Governatorato di Poltava, apprese sin da piccolo i primi rudimenti della musica sul pianoforte, grazie a sua madre. Ciò che lo conquistò subito, e che sarebbe stato l'interesse dominante della sua vita di musicista, furono le canzoni tradizionali dei contadini ucraini e le poesie di Taras Ševčenko. Nel 1861, quando la salma di quest'ultimo fu trasferita da San Pietroburgo in Ucraina, Lyssenko fu uno di coloro che trasportarono il feretro a spalla.



Lyssenko studiò biologia all'università di Charkiv e si laureò nel 1875, ma tutto il suo tempo libero lo dedicò alla musica. Grazie ad una borsa di studio donatagli dalla "Società musicale russa" poté seguire i corsi di musica del Conservatorio di Lipsia. In quel periodo comprese l'importanza di raccogliere, sviluppare e creare la Musica ucraina, piuttosto che copiare le opere dei compositori classici occidentali.

Tornato in Ucraina, si stabilì a Kiev e iniziò a comporre opere d'ispirazione strettamente locale. Questa impostazione non fu gradita dalla "Società musicale imperiale russa" che, invece, si adoperava per promuovere anche in Ucraina una cultura della "Grande Russia". In questo modo le relazioni con Lyssenko si deteriorarono ed egli non compose più una sola opera in lingua russa, anzi arrivò a non autorizzare traduzioni in russo di nessuno dei suoi lavori.

Durante la sua permanenza a Kiev continuò a dedicarsi alla classificazione e raccolta di canti e temi musicali ucraini che pubblicò in sette volumi. La sua fonte principale restarono le canzoni del kobzar Ostap Veresei. Complessivamente, Lyssenko catalogò circa 500 canti tradizionali.

Verso la metà degli anni '80, al fine di migliorare la sua tecnica compositiva Lyssenko si recò a San Pietroburgo e prese a lavorare con Rimskij-Korsakov.

Nel 1908 fondò il "Club ucraino", un'associazione di personaggi pubblici che aveva sede a Kiev e annoverava fra i suoi membri lo scrittore Ivan Nechuy-Levytsky e la poetessa Lesja Ukrainka. Inoltre, vi furono stretti rapporti con Ivan Franko. Per i libretti delle sue opere liriche Lyssenko insistette nell'impiego di quelli in lingua ucraina e, quando Čajkovskij, impressionato dal suo "Taras Bulba", si adoperò per rappresentare l'opera a

Mosca, l'intransigenza di Lyssenko impedì l'attuazione del progetto, non autorizzando che l'opera stessa fosse cantata in russo.

Negli ultimi anni Lyssenko raccolse denaro per fondare una Scuola di musica ucraina. Vi riuscì e la inaugurò nel 1904 dirigendola sino al 1912, anno della sua morte. La direzione della Scuola fu assunta allora da sua figlia Marianna, che la tenne sino al 1918,

FILATELIA

UCRAINA Anno 1992 (MI 73)

LYUDKEVYCH, STANYSLAV PYLYPOVYCH (compositore)

Nato 24 Gennaio 1879 a Jaroslav e morto il 10 Settembre 1979 a Lviv, è stato un compositore, teorico, insegnante e attivista musicale ucraino. È stato il Artista del Popolo dell'URSS nel 1969. Ha conseguito un dottorato di ricerca in musicologia a Vienna, 1908.



Lyudkevych dal 1898 al 1907 ha studiato filosofia nell'Università di Lviv. Anche se inizialmente apprese teoria della musica privatamente da sua madre che era un pianista, Lyudkevych studiò con Mieczyslaw Soltys a Leopoli e con O. Tsemlynsky e H. Hredener a Vienna. Dal 1901, Lyudkevych ha lavorato come insegnante a Lviv e Przemysl.

Dal 1905 al 1907, Lyudkevych era un redattore della rivista "Bulletin artistico". È stato uno degli organizzatori del istituto superiore musicale a Lviv dal nome Mykola Lysenko, nel 1910-1915 è stato il suo direttore, e dal 1919, docente di discipline teoriche e ispettore

delle persone giuridiche. Ha lavorato con i cori *Boyan*, *bandurist*, *Surma*. Nel 1936, Lyudkevych divenne capo della commissione musicologica della Shevchenko Scientific Society. Nel 1939-1972, è stato professore presso l'Istituto prende il nome da Mykola Lysenko.

È morto il 10 settembre 1979 a Lviv.

Opere. Compose: ""*Dovbush*" (1955), Cantate tra cui la sinfonia "*Caucaso*" (1905-1913) e "*Zapovit*" (1934, e in 2a edizione 1955) sulla base di parole di Taras Shevchenko, con la quale vinse il premio in nome di Taras Shevchenko nel 1964 Opere sinfoniche, poemi sinfonici, sinfoniettas, musica da camera, opere corali, romance, canzoni e canti popolari. Fu autore di numerose opere musicologiche, era un pubblicista, e ideatore ed editore di pubblicazioni musicali.

FILATELIA

UCRAINA Busta postale.